

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Martedì 22 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

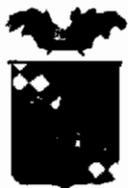
Ufficio Stampa

Comunicato n. 275 del 21.07.08

Programma Sviluppo Rurale. La quinta commissione chiede la costituzione di due macro-aree

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 al centro dei lavori della quinta commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà. I componenti della commissione (Mandarà, Pelligra, Criscione, Burgio, Failla, Abate, Padua) hanno ascoltato il responsabile del Gal-Politec Giovanni Castello, in merito al nuovo PSR 2007-2013 che rischia di penalizzare fortemente il mondo rurale provinciale ed in particolare i comuni di Ragusa, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi, i quali vengono esclusi dalla macro area D (aree rurali con problemi complessi di sviluppo) escludendoli da tutte quelle misure a sostegno delle aziende agricole montane. In particolare il nuovo piano mette in pericolo le biodiversità che trovano la massima espressione in tutte le coltivazioni doc e dop tipici dell'altopiano, in particolare il ragusano dop. La commissione consiliare al termine dei lavori ha deciso di stilare un documento di concerto col presidente della Provincia Franco Antoci e con l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che consegnerà all'Assessore Regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, nel quale si chiederà la suddivisione del territorio provinciale in due macro-aree; la prima quella "D", includendo i 3 comuni montani e Ragusa Ibla; e in quella "C" gli altri comuni della provincia.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 276 del 21.07.08

Festa ad Ispica per i bambini bosniaci e bielorusi

Un'autentica festa per i bambini bosniaci e bielorusi ospiti delle famiglie iblee che stanno soggiornando in provincia di Ragusa nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale promossi dall'assessorato alle Politiche Sociali riuniti ad Ispica al Centro Oasi. E' stata una festa comunitaria che ha permesso di far incontrare i bambini ospiti nei comuni iblei e ringraziare le famiglie che li hanno accolti grazie alle quali ogni anno è possibile realizzare i progetti di accoglienza. L'affidamento temporaneo dei bambini si verifica nel periodo estivo e natalizio ma il rapporto affettivo che si instaura è talmente profondo che continua negli anni anche attraverso lunghe comunicazioni telefoniche. Il progetto di accoglienza dei minori bielorusi e bosniaci ha come scopo non solo quello di far trascorrere una serena vacanza in famiglia ai bambini ma ha anche per i bambini della Bielorussia una finalità terapeutica ovvero fare smaltire il cesio radioattivo accumulato nei luoghi di origine.

“E' stata una serata di festa – afferma l'assessore Raffaele Monte - per tutti i ragazzi ospiti e per le famiglie che si mostrano disponibili all'accoglienza. Un momento di grande impatto emotivo per far sentire a questi ragazzi il calore della famiglia e per favorire la loro integrazione, anche se per un breve periodo di tempo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 277 del 21.07.08

Crisi settore pesca. Cavallo incontra delegazione di pescatori

I problemi della marineria al centro di un incontro tra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e una delegazione di pescatori. Nel corso dell'incontro è stata ravvisata la necessità di riprendere un' incisiva interlocuzione col Governo Regionale ed in particolare con l'assessorato regionale alla Cooperazione e Pesca per il sostegno alle diverse richieste formulate nei mesi scorsi e sostenute con le manifestazioni di protesta attuate da tutti i pescatori siciliani, insieme ai colleghi di tutta Europa, per la "vertenza" contro il caro-gasolio. La categoria è in difficoltà per il continuo aumento dei costi di esercizio e per la mancanza di una politica mirata a difendere l'importante settore. I pescatori sollecitano provvedimenti per il contenimento del costo del gasolio, il razionale sfruttamento di risorse da destinare al settore nell'ambito del "de minimis", la previsione di un regime speciale per l'applicazione dell'Iva, l'equiparazione dell'Irap a quella applicata nel settore agricolo e la riattivazione del credito peschereccio anche attraverso le agevolazioni finanziarie dell'Irac.

L'assessore Cavallo ha assunto l'impegno con i pescatori di monitorare le varie questioni poste e a sollecitare l'intervento delle competenti autorità di Governo oltre che a provvedere, nell'ambito delle competenze della Provincia, con azioni mirate a sostenere il settore e con interventi diretti ulteriormente a valorizzare e promuovere il pescato locale e ad incentivare l'attività di "pescaturismo" in prosieguo dell'attività svolta nell'ambito del progetto "Azzurro Mediterraneo" in fase di realizzazione col sostegno dell'Assessorato Regionale alla Cooperazione della Provincia Regionale e degli altri partner (i comuni della fascia costiera, la Sogevi ed Ada Comunicazione).

"I recenti provvedimenti del Governo Nazionale, pur se apprezzabili riguardano per lo più i grandi pescherecci e non risolvono le questioni delle nostre marinerie – afferma l'assessore Cavallo – e di fronte alle difficoltà che ci sono state rappresentate ci siamo impegnati ad operare, per quanto possibile direttamente, e con il coinvolgimento dei Governi Nazionale e Regionale per trovare risposte adeguate alle legittime richieste dei pescatori. Interverremo nei confronti della Regione non solo per l'adozione di provvedimenti straordinari ma anche per sollecitare lo sblocco dei progetti che interessano le strutture portuali della Provincia ma anche per contrastare le autorizzazioni della pesca del novellame che negli ultimi anni ha falciato gli interessi delle marinerie iblee".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 278 del 21.07.08

Istituzione di un centro per soggetti in coma permanente. Monte: “Un impegno di tutte le istituzioni”

L'appello l'ha lanciato la presidente del coordinamento provinciale delle associazioni disabili Pro Diritti H, Sabina Fontana, sulla necessità di aprire in provincia di Ragusa un centro per soggetti in coma permanente, dopo il caso denunciato da un genitore che ha una figlia di 25 anni in stato vegetativo postcomatologico da più di 2 anni. Un appello che non cade nel vuoto perché l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha avviato una serie di interlocuzioni per dare un'assistenza sanitaria adeguata e alleviare così gli oneri e le sofferenze che una famiglia quotidianamente affronta con grande senso di responsabilità e dedizione. L'assessore Monte ha scritto al direttore generale dell'Asl 7 Fulvio Manno per avviare in sinergia con le Istituzioni presenti nel territorio un'azione comune per favorire la nascita di un centro di assistenza destinato a pazienti in coma vegetativo o di minima coscienza anche in provincia di Ragusa.

“Ritengo che le Istituzioni in casi come questi – afferma l'assessore Monte – debbano avviare tutte le azioni possibili per pervenire ad un risultato concreto per individuare una soluzione utile per questa tipologia di pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza. In altre realtà della Sicilia sono presenti strutture attrezzate per questi malati e bisogna fare in modo che anche Ragusa possa avere il suo centro. Era stato inizialmente individuato presso l'Ospedale di Scicli ma nell'ultimo decreto dell'assessorato regionale alla Sanità, il servizio di unità di accoglienza permanente per questi malati non è stato previsto. Quindi, con un'azione virtuosa e sinergica delle istituzioni territoriali chiederemo alla Regione Siciliana di aprire questo centro che sarà di confronto alle tante famiglie iblee che vivono questa triste e drammatica situazione”.

(gm)

«Sviluppo rurale», riunione in Provincia

(*gn*) Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 al centro dei lavori della quinta commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà. L'organismo ha incontrato il responsabile del Gal-Politec, Giovanni Castello, in merito al nuovo PSR 2007-2013 che rischia di penalizzare fortemente il mondo rurale provinciale ed in particolare i comuni di Ragusa, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi, i quali vengono esclusi dalla macro area D (aree rurali con problemi complessi di sviluppo). In particolare il nuovo piano mette in pericolo le biodiversità che trovano la massima espressione in tutte le coltivazioni doc e dop tipici dell'altopiano, in particolare il ragusano dop. La commissione consiliare al termine dei lavori ha deciso di stilare un documento di concerto col presidente della Provincia Franco Antoci e con l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che consegnerà all'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, nel quale si chiederà la suddivisione del territorio provinciale in due macro-aree; la prima quella "D", includendo i 3 comuni montani e Ragusa Ibla; e in quella "C" gli altri comuni della provincia.

ISPICA

Al Centro Oasi grande festa per bimbi bosniaci e bielorusi

Tanta gioia, e in qualche modo anche commozione, all'interno di quella che, questo fine settimana, è stata un'autentica festa per i bambini bosniaci e bielorusi ospiti delle famiglie iblee. I bambini stanno soggiornando in provincia di Ragusa nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale promossi dall'assessorato alle Politiche Sociali e si sono ritrovati tutti insieme ad Ispica al Centro Oasi. È stata una festa comunitaria che ha permesso di far incontrare i bambini ospiti nei comuni iblei e ringraziare le famiglie che li hanno accolti grazie alle quali ogni anno è possibile realizzare i progetti di accoglienza. L'affidamento temporaneo dei bambini si verifica nel periodo estivo e natalizio ma il rapporto affettivo che si instaura è talmente profondo che continua negli anni anche attraverso lunghe comunicazioni

telefoniche. Il progetto di accoglienza dei minori bielorusi e bosniaci ha come scopo non solo quello di far trascorrere una serena vacanza in famiglia ai bambini ma ha anche per i bambini della Bielorussia una finalità terapeutica ovvero fare smaltire il cesio radioattivo accumulato nei luoghi di origine. «È stata una serata di festa - afferma l'assessore Raffaele Monte - per tutti i ragazzi ospiti e per le famiglie che si mostrano disponibili all'accoglienza. Un momento di grande impatto emotivo per far sentire a questi ragazzi il calore della famiglia e per favorire la loro integrazione, anche se per un breve periodo di tempo». I rapporti tra i bambini e le famiglie sono nel corso degli anni divenuti intensi e si sta lavorando per ampliare ulteriormente i contatti».

M. B.



LA GRANDE PER I BAMBINI BOSNIACI E BIELORUSSO

IspicAmbiente, delegazione a colloquio con Mallia



ISPICA. (*gifr*) I problemi del territorio ispicese sono stati al centro dell'incontro che si è svolto negli uffici dell'assessorato provinciale tra una delegazione del Comitato IspicAmbiente, costituita da Ignazio Spadaro, Davide Lauretta, Giorgio Ruta e Antonino Lauretta e l'assessore provinciale al Territorio e all'Ambiente Salvatore Mallia. In primo luogo il Comitato ha rinnovato la richiesta di regolari rilevamenti della qualità dell'aria, al fine di controllare il tasso di inquinamento atmosferico e acustico, nei pressi della Via Statale. "Tale problema, scrive in una nota il comitato Ispicambiente, ha subito interessato l'assessore, che si è detto pronto a stipulare una specifica convenzione con l'Arpa per le adeguate installazioni. In merito poi alle possibili soluzioni, si è ripresa la proposta, già avanzata al Sindaco Rustico, di deviare il traffico dei mezzi pesanti lungo

percorsi alternativi (Via Sulla, strada Pozzallo-Modica) e Mallia si è dichiarato disponibile a partecipare ad una eventuale conferenza di servizio indetta da Palazzo Bruno". Rassicurazioni sono giunte dall'assessorato provinciale all'ambiente anche per la valorizzazione e pulizia dei pantani Bruno e Longarini e il ripascimento della costa. "La Provincia, si legge nella nota, avrebbe già trovato i fondi per la bonifica dei pantani che, ha garantito l'assessore, dovrebbe presto essere eseguita; per quanto riguarda il ripascimento abbiamo ottenuto dall'assessore Mallia l'assicurazione che i soldi ci sono e si comincerà a concretizzare entro l'anno". Nella foto, l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia (al centro), con la delegazione di Ispicambiente.

Gi. Fr.

Ispica Spettacoli, Rustico ringrazia la Provincia

ISPICA. La Provincia promuove tre eventi nel programma dell'estate ispicese. Si tratta di tre serate dedicate ai bambini che si terranno dal primo al 3 agosto in piazza Brancati, dello spettacolo teatrale in piazza Brancati il 28 agosto e del concerto di Francesco Renga in piazza Regina Margherita il 15 agosto.

Il sindaco Piero Rustico e l'assessore Luigi Ruffino hanno manifestato vivo apprezzamento per le scelte operate. In particolare il primo cittadino ha rivolto un ringraziamento, a nome dell'intera città, al presidente della Provincia, Franco Antoci, agli assessori provinciali Raffaele Monte, Giovanni Digiacomo e Mommo Carpinieri che hanno accolto le sollecitazioni del consigliere provinciale Salvatore Moltisanti, per il concerto di Francesco Renga, soddisfacendo in tal modo l'aspettativa dei giovani ispicesi e non solo. **◀ (e.b.)**



Salvatore Moltisanti

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Rispetto dell'ambiente Contributo di 2.500 euro

(*gn*) "I bambini, l'ecologia e l'ambiente". È il titolo della manifestazione che si è svolta a Marina di Ragusa in piazza Malta. Attraverso la musica di Danilo Pluchino si è attuata una campagna di sensibilizzazione ambientale. L'iniziativa è stata patrocinata dalla giunta che ha concesso un contributo di 2.500 euro.

«Bilancio sociale» Appostati 25.000 euro

(*gn*) Con atto deliberativo del 7 luglio la giunta ha stanziato la somma di 25.000 euro per la redazione del bilancio sociale 2007. In tal senso c'era stata una mozione di indirizzo approvata dal Consiglio nella seduta del 6 maggio 2008.

Fiera internazionale Missione da 3.000 euro

(*gn*) Autorizzata dalla giunta provinciale la missione a Malta di Concetta Burgio, Daniela Tardonato e Antonella Firrincieli. Le tre dipendenti ex Aapit sono andati nell'Isola dei Cavalieri per la fiera "International Fair of Malta". Per la missione la giunta ha stanziato la somma di 3.000 euro.

Vittoria, San Giovanni Acquistata la pubblicità

(*gn*) Ammonta a tremila euro il contributo a favore Teleservice srl, editrice di Ezo Sicilia. I soldi sono serviti all'acquisto di spazi pubblicitari nei servizi televisivi relativi ai festeggiamenti di San Giovanni a Vittoria.

Intrattenere i bambini figli dei carcerati

(*gn*) Prorogato anche per il mese di luglio il progetto "Grisù", finalizzato all'intrattenimento dei bambini in visita ai genitori presso la Casa Circondariale di Ragusa. La giunta, su proposta dell'assessore ai Servizi Sociali, Raffaele Monte, ha stanziato la somma di 1.200 euro.

Scout e calcio, finanziate due manifestazioni

(*gn*) Due sono le manifestazioni a carattere socio-assistenziale patrocinate dall'amministrazione provinciale per quanto riguarda il mese di luglio. Diecimila euro sono stati concessi al Movimento adulti Scout Cattolici per servizio di animazione sul treno bianco per Lourdes e per la serata di animazione del primo agosto. Mille euro sono stati concessi al Gruppo Sportivo Ricreativo Polizia Municipale di Pozzallo per "il torneo dell'Amicizia" che si svolgerà per tutto il mese di luglio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RELAZIONE ANNUALE. Dalla pulizia ai lavori pubblici agli strumenti urbanistici **Il sindaco: la nostra è una città in crescita**

(*dabo*) Lavori pubblici, piani di edilizia economici e popolari e gestione della raccolta dei rifiuti sono i «fiori all'occhiello» dell'ultimo anno di amministrazione. È quello che emerge dalla relazione annuale del sindaco, trasmessa al consiglio comunale. «Il secondo anno della mia sindacatura appena trascorso - spiega il primo cittadino nella relazione introduttiva - è stato caratterizzato dall'assetamento negli equilibri amministrativi della Città di Ragusa, fase che oggi può dirsi consolidata talché l'azione dell'Amministrazione può ora svolgersi con la fluidità e speditezza che il caso richiede». Una fase che segue ad un periodo di «rodaggio», come spiega Dipasquale. «La sensazione che si ricava con riferimento alla percezione dello spessore dell'attività svolta da parte della città - dice il sindaco - è oggi innegabilmente molto positiva: Ragusa appare oggi rinfrancata e la stessa immagine che traspare nelle valutazioni delle altre istituzioni locali ed extraterritoriali è di efficienza, gli stessi mass media riportano un territorio con forte richiamo ed in forte crescita, ben strutturato e capace di competere pur e tra le difficoltà congiunturali che il nostro Paese vive. Avevamo raccolto una città sfiduciata, come i sondaggi a suo tempo effettuati e la diretta percezione

indicavano, ci ritroviamo ora di fronte ad un territorio vivo di fronte a rinnovate e reali prospettive di sviluppo in tutti i settori economici e sociali». Dipasquale ricorda che lo scorso anno ha aumentato le tasse ai cittadini e spiega nel contempo che «l'azione tributaria prodotta è stata accompagnata peraltro da un forte impegno sul campo della lotta all'evasione fiscale ed al recupero sia per quanto riguarda i tributi in senso stretto evasi, sia per il canone idrico, in un'azione che impegna l'amministrazione e la struttura in maniera sempre più efficace». Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici, Dipasquale spiega che «l'impegno della struttura è stato rivolto, e se ne vedranno prossimamente i risultati finali, alla fase di attuazione del provvedimento regionale di approvazione del Prg, ai Piani di recupero, al Piano delle Spiagge, ma anche al Piano dei colori mentre i Piani particolareggiati dei centri storici come è noto sono già una realtà». Poi un riferimento ai Peep «la dialettica consiliare e le alterne vicende di ordine giudiziario amministrativo (ordinanza del Tar e del Cga) non possono intaccare l'intendimento dell'Amministrazione di portare a soluzione - nelle maniere complessivamente più appropriate - un aspetto dell'attività che vede nell'edilizia una delle

maggiori linee di sviluppo del territorio e nell'edilizia economica e popolare il modo per la soluzione del problema della casa per le giovani coppie». Nessun riferimento, comunque, all'inchiesta della Magistratura ordinaria. Sul fronte delle Opere pubbliche, il sindaco cita il Porto, i parcheggi di Piazza del Popolo e Carmine Putie, mentre per quello di piazza Poste è già stato avviato il procedimento del progetto di finanzia. Nel 2007, per le opere pubbliche, sono stati contratti mutui per dodici milioni di euro. Nella relazione anche un appello ai parlamentari regionali perchè, già da adesso, lavori per evitare che qualcuno, a Palermo, cerchi di ridimensionare il budget della legge su Ibla. Infine una ottima valutazione sul servizio di nettezza urbana ed una positiva valutazione degli interventi nel campo dell'edilizia scolastica.

POLITICA. Il presidente provinciale del partito vuota il sacco e bacchetta: «Chi ora ha posti di responsabilità lo deve al grande lavoro di squadra»

L'Udc, le alleanze, il rilancio Cosentini rompe il silenzio

(*gn*) Ha aspettato in silenzio l'evolversi delle situazioni nella politica regionale e all'interno del suo partito, l'Udc, dove è il presidente provinciale. Giovanni Cosentini, rompe il silenzio ed analizza il momento particolare dell'Udc: opposizione al governo nazionale e maggioranza al governo regionale.

Ma in provincia di Ragusa cosa sta accadendo?

«L'Udc è un partito in salute perché in tutte le elezioni ha ottenuto consensi. Ma non posso nascondere che qualche mal di pancia c'è. Un partito come l'Udc, deve sforzarsi a cercare l'unità. E questo è il compito che deve avere un leader che è tale perché ognuno ha fatto il suo dovere cercando consensi ogni giorno per il partito. E lo stesso vale per il deputato regionale e per il presidente della Provincia. Se si pensa che il rilancio del partito passi attraverso un consigliere comunale di una lista civica, cioè ai margini del partito, e portatore di modesti consensi, allora vuol dire che non si vuole rilanciare il partito ma solo alimentare polemiche».

Una stoccata a Filippo Angelica?

«Non condivido il concetto che quando c'è crisi in un partito si faccia immediatamente riferimento all'apertura dello stesso alla società civile, alle donne, ai giovani ed agli anziani. Per poi scoprire che i giovani validi già ci sono e quelli a cui si vorrà aprire sono giovani di età ma vecchi nei metodi della politica e del clientelismo. Le donne sono già nel partito ma si stenta a valorizzarle, facendole crescere politicamente. Penso, invece, che tutti dobbiamo guardare al lavoro che sta facendo il segretario per unire il partito dal versante ipparino a quello della Contea».

Ma l'onorevole Ragusa cerca visibilità per la sua componente?

«Orazio Ragusa è il deputato regionale dell'Udc ragusano. E lo è in quanto altri 4 candidati dell'Udc ibleo hanno scommesso la propria dignità politica ricer-

cando i consensi che hanno consentito al partito di avere il seggio. Fino a quando non capiremo che ciascuno è nel posto dove si trova in rappresentanza non solo del consenso personale, ma del gioco di squadra di partito, sarà difficile la crescita politica dell'Udc. L'onorevole Ragusa deve entrare nell'ordine di idee che al Comune capoluogo è rappresentato da 5 consiglieri comunali, da tre assessori fra cui il vice sindaco e nei confronti dei quali deve mettersi a disposizione, e che gli stessi devono potere utilizzare il deputato per le esigenze della città. E lo stesso in tutti gli altri comuni e realtà istituzionali dove vi è rappresentanza Udc».

Cosa pensa del rapporto con l'Mpa in provincia?

«Io personalmente sono stato sempre convinto che l'Mpa anche in provincia di Ragusa deve essere organico al centro-destra. Alle ultime amministrative l'Udc ha chiuso l'accordo regionale con Mpa e Pdl conquistando altri due presidenti della provincia, Trapani e Palermo, oltre a tutto il resto; se penso poi che alla Regione Udc, Mpa e Pdl si sono intestati la responsabilità di governo anche in contro la posizione dell'Udc nazionale, non comprendo di cosa stiamo parlando. Ci sono stati errori a parte di tutti: la posizione dell'Mpa a Vittoria e Modica, gli attacchi personali a Peppe Drago da parte di Riccardo Minardo, sono fuori dalla logica politica ed ho già espresso solidarietà all'amico Peppe Drago. Però non possiamo immaginare che leader politici come Incardona, Ragusa e Leontini possano continuare a fare la guerra all'Mpa quando a Palermo "pietiscono" l'interlocuzione con il governatore. In un tavolo regionale si possono superare le meschinità locali. L'Udc siciliano è alternativo alla sinistra anche se non escludo in alcune realtà locali strategie politiche con accordi programmatici con il Pd».

GIANNI NICITA

IL DIBATTITO. Interviene anche il parlamentare all'Ars: «Ora basta giocare allo scarica-barile»
Ammatuna: «Al Pd serve un progetto di rilancio»

(*gn*) «Il PD è un partito federalista, al cui interno devono essere i territori a proporre ed a scegliere programmi ed alleanze che li riguardino senza aspettare imprimatur da nessuno». L'onorevole Roberto Ammatuna si inserisce nel dibattito sui programmi del nuovo soggetto politico aggiungendo che «il Pd anche in ambito locale è un partito che stenta ad avere un progetto politico e non può continuare lo scarica-barile delle colpe, la cultura degli alibi, l'additare responsabilità e di conseguenza trovare giustificazioni sul-

la base di una inversione della sussidiarietà verticale. Il PD è un partito in crisi ma, ironia della sorte, non ha eguali nel panorama politico attuale per intelligenze e potenzialità umane che sono presenti al suo interno. Non si riesce, però, ad incanalarle in un progetto politico nuovo ed alternativo alle disarticolate iniziative del centro destra. L'obiettivo primario che dobbiamo prefissarci, tutti, non può essere quello di risolvere gli equilibri interni. La struttura, l'organigramma del partito è soltanto il mezzo per raggiungere il fine di soddisfare le esigenze dei cittadini». Per Ammatuna il Pd dovrebbe intervenire per predisporre un proprio programma di sviluppo che rappresenti i bisogni e le esigenze della comunità. «Dobbiamo organizzarci ed affrontare, magari per aree tematiche, le grandi questioni che riguardano la Sicilia e la provincia di Ragusa: infrastrutture, sanità, ambiente. Solo da risposte chiare a questi quesiti - conclude Ammatuna - possono venire fuori i discorsi sulle future alleanze, senza preclusioni o schematismi».

Incenerimento carcasse Lettera di Ragusa a La Via

(*gn*) Con una lettera indirizzata all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, sollecita il rifinanziamento della legge regionale numero 3 del 2005 che disciplina lo smaltimento, tramite incenerimento, delle carcasse animali morti in allevamento o abbandonati. «L'agricoltura e la zootecnia sono in crisi - scrive nella lettera Ragusa - Alla vertenza sul prezzo del latte si aggiunge, oggi, la difficoltà dei costi derivanti dal mancato rifinanziamento di questa legge che disciplina lo smaltimento, tramite incenerimento, delle carcasse degli animali morti in allevamento o abbandonati. Secondo le norme ed i regolamenti vigenti oggi la delicata materia ambientale, in mancanza del servizio di incenerimento previsto dalla suddetta legge regionale, rischia di creare notevoli difficoltà di ordine logistico e ambientale». Ragusa chiede a La Via che si faccia parte attiva nei confronti della Giunta di governo per ottenere in tempi brevi il finanziamento del capitolo di spesa riguardante lo smaltimento delle carcasse animali.

Soldi per la viabilità Iniziativa di Minardo (Mpa)

(*gn*) Il presidente della Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Riccardo Minardo, ha scritto al Ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture, Matteoli e per conoscenza al Sottosegretario, Reina, per evidenziare la situazione dei trasporti nel Sud Italia che deve fare i conti con un sistema viario carente. Il deputato autonomista chiede al Ministro di attivarsi per colmare la carenza infrastrutturale viaria che da sempre penalizza il sud, con particolare riferimento alla provincia di Ragusa in questo senso emarginata a causa della sua posizione geografica. E' importante e non più differibile stabilire nei prossimi interventi le priorità relativamente alle opere pubbliche soprattutto per il Sud e per quella parte della Sicilia orientale dimenticata totalmente. E' urgente intervenire in modo più concreto per eliminare l'evidente scompenso infrastrutturale viario; al sud, infatti, è destinata solo una minima parte degli investimenti mentre la gran parte degli impegni è concentrata al Nord.

UNIVERSITÀ

Ieri una nuova riunione per programmare il futuro

Si riparte da venerdì prossimo, cioè da quando si terrà l'atteso confronto tra i vertici del consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario di Ragusa e i rappresentanti degli atenei di Catania e Messina, con cui da tempo sono stati al-



lacciati proficui rapporti di collaborazione che hanno poi portato alla presenza delle facoltà e dei corsi di laurea nella provincia iblea. Ieri mattina il Cda del Consorzio Universitario Ibleo è tornato a riunirsi alla presenza anche dei nuovi amministratori che nel frattempo sono cambiati a seguito delle elezioni amministrative.

L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella di andare a confermare e soprattutto qualificare la presenza universitaria sul territorio ibleo, in attesa, ma ci vorranno anni e soprattutto soldi, assieme alla giusta volontà politica, di realizzare il polo universitario autonomo.

In questo senso il Cda ha voluto rimarcare il lavoro finora svolto soprattutto

per quanto riguarda i corsi di laurea in medicina e lingue. C'è poi l'aspetto economico, il più importante tra tutti. Le tasse che pagano gli studenti residenti in provincia di Ragusa e che frequentano i corsi di laurea presenti sul territorio ibleo, vanno interamente agli atenei di Catania o di Messina. Per questo motivo si chiede con forza un'inversione di tendenza. L'ipotesi di lavoro è che almeno una quota parte possa andare alle casse del Consorzio Universitario Ibleo in modo da mantenere con più facilità la presenza delle varie facoltà e soprattutto attivare e potenziare i servizi. Una richiesta che viene portata avanti ormai da anni anche dai rappresentanti degli studenti ma che sembra trovare orecchie che non sentono da parte di chi, a Catania e Messina, dovrebbe invece farlo. Si è mostrato particolarmente ottimista il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, l'on. Peppe Drago, secondo cui già venerdì si dovrebbero portare a casa buone notizie e forse raggiungere nuovi accordi rispetto ai rapporti con gli atenei. "Sono dell'idea che già venerdì potremo ottenere dei primi risultati - dice Drago -. In ogni caso ci stiamo impegnando per programmare le nuove attività e per rilanciare al meglio, riqualificandola, la presenza universitaria in provincia di Ragusa".

MICHELE BARBAGALLO

LA REPLICA. Il presidente Vindigni «ribatte» a Calabrese, Sd
**Ato Ambiente, il «taglio» del Cda
diventerà operativo dal 30 luglio**

(*gn*) Il 30 luglio il Cda dell'Ato Ragusa Ambiente sarà ridotto da sette a tre. Alle 9 si riunirà il Cda ed a seguire è convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Il Cda servirà ad integrare il componente del Comitato Esecutivo al posto del dimissionario vice presidente Giancarlo Cugnata che ha accettato l'incarico di assessore a Comiso. La riduzione del numero di componenti del Cda è il primo passo per giungere, entro il prossimo 28 febbraio, alla composizione del consorzio dei sindaci, formato da tre primi cittadini, che si occuperà della gestione delle materie di igiene ambientale. Nel Comitato Esecutivo al posto di Cugnata potrebbe entrare Franco Muccio. Una circolare dell'Agenzia regionale per le acque ed i rifiuti che recepisce il decreto del presidente Lombardo impone la riduzione immediata del Cda. Ed il nuovo organismo potrebbe essere formato dai tre compo-

nenti il Comitato Esecutivo: il presidente Gianni Vindigni, Concetta Vindigni ed appunto Franco Muccio. Ieri mattina il presidente dell'Ato in conferenza stampa ha colto l'occasione per rispondere alle accuse mosse dal consigliere di Sinistra Democratica al comune di Ragusa, Peppe Calabrese, che lamentava la mancata consegna di atti da parte dell'Ato. Vindigni ha spiegato che per legge il consigliere deve avere una delega del sindaco del Comune di Ragusa per consultare gli atti. Rispetto poi la questione sollevata sempre da Calabrese sul fatto che il cda non era stato ridotto a tre componenti come disposto dalla finanziaria del 2006 di Prodi, Vindigni ha spiegato che l'Ato ha formulato tale proposta, su cui alcuni consigli comunali si sono già espressi, e altri no. Dunque l'Ato - a detta del suo presidente - sarebbe in una botte di ferro.

Ragusa incontra Constantine

Delegazione algerina in visita alla Camera di commercio del capoluogo per scambi economici

RAGUSA. Un partenariato efficace. In grado di dare risposte sul campo dell'edilizia. Ma non solo. Anche l'agroalimentare e il settore del restauro. E' da intendere in questi termini la visita della delegazione algerina della Camera di commercio di Constantine che ha voluto ricambiare la missione istituzionale fatta poco più di un mese fa dai rappresentanti della Camcom iblea. «Dobbiamo creare i presupposti - ha detto il presidente della Camcom ragusana, Pippo Tumino - affinché l'area di libero scambio possa essere qui e ora. Stiamo cercando di precorrere i tempi, avviando degli scambi con una zona in cui si registrano parecchie ricchezze in termini di produttività e che, però, sconta dei ritardi con riferimento all'adozione di particolari tecniche per l'edilizia, ad esempio, o la lavorazione del marmo, per le quali, invece, noi possiamo dire di essere all'avanguardia».

Stesso concetto ribadito dal presidente della Chambre de commerce de Rhumel, Souici Larbi, che, oltre a manifestare la propria soddisfazione per l'accoglienza, ha spiegato come si attenda parecchio «da questa visita. Cercheremo di

comprendere - ha aggiunto - se ci sono le condizioni per sviluppare un partenariato che, per quanto concerne alcuni settori, potrebbe garantire la creazione di percorsi di crescita da prendere in considerazione. Per quanto ne sappiamo, la realtà iblea potrebbe fare al caso nostro. A patto, ovviamente, che dalle visite che effettueremo, potremo ottenere i riscontri che ci sono stati indicati». Ieri mattina, dopo l'arrivo e l'accoglienza della delegazione, la stessa si è recata in visita ufficiale dal presidente della Provincia regionale. Poi, ha pranzato a Modica dove il sindaco, Antonello Buscema, non ha fatto mancare il proprio saluto. Quindi, ha visitato un'azienda che si occupa della lavorazione artigianale del cioccolato oltre ad un'azienda del settore del legno. Questa mattina, la visita proseguirà all'interno di un'azienda del settore lattiero-caseario mentre alle 10,30, presso l'auditorium G.B. Cartia della Camcom, è previsto un incontro con le associazioni di categoria e gli organi professionali tecnici. Nel pomeriggio, visita ad un cantiere di edilizia residenziale e ad un'azienda del settore serramentistico in alluminio



LA DELEGAZIONE ALGERINA ALLA CAMCOM DI RAGUSA

sita nella zona industriale del capoluogo. Mercoledì, invece, oltre alla visita della città di Ragusa, è previsto un incontro con l'archeologo Giovanni Distanza per parlare della possibilità di attivare una missione di scavi in Algeria. Nel pomeriggio di mercoledì, inoltre, visita a Comiso, dove sarà possibile incontrare il sindaco Giuseppe Alfano all'aeroporto «Pio La Torre». Successivamente la delegazione visiterà un'azienda nel settore della lavorazione dei marmi e della pietra.

G. L.

■ **I DUE ITALIANI SEQUESTRATI IN SOMALIA**

«Ragusa segue Milano striscioni di solidarietà per i cooperanti rapiti»

RAGUSA. Il silenzio sul rapimento in Somalia dei due volontari italiani e l'attesa della loro liberazione da parte dei familiari durano da due mesi. Il sequestro dell'infermiera ragusana Jolanda Occhipinti e del suo collega di Pistoia Giuliano Paganini, rapiti il 21 maggio scorso vicino Mogadiscio, è ancora irrisolto e la matrice è tuttora misteriosa e non accertata con sicurezza.

La strategia del silenzio scelta dalla Farnesina, osservata dai familiari dei volontari del Cins, dalle organizzazioni non governative e dalle autorità è stata animata, spo-

zione dei volontari. «Anche noi - spiega Gianni Tumino, il figlio di Jolanda Occhipinti - abbiamo deciso di chiedere al Comune di Ragusa che si faccia qualcosa di analogo pure nella nostra città». Sinora il rapimento della volontaria ragusana è stato vissuto in sordina dalla comunità iblea, che in parte si è adagiata sul silenzio scelto per non intralciare le eventuali trattative per la liberazione dei cooperanti.

Dopo due mesi di attesa angosciante si fa strada il timore che quello che sembrava un sequestro lampo si trasformi invece in un ra-



Il figlio della ragusana Occhipinti, nelle mani dei sequestratori da due mesi: «Il Comune affigga manifesti per chiederne liberazione»

radicamento, solo da alcuni appelli per la liberazione dei cooperanti italiani, che sono stati sequestrati insieme al collega somalo Yussuf Arale.

L'ultimo appello è stato lanciato dalla moglie dell'agronomo pistoiese, Fulvia Cappello, che il 17 luglio scorso con le sue parole ha voluto sottolineare che «il silenzio su questo rapimento non significa che i nostri familiari sono stati dimenticati. La Farnesina lavora giorno e notte per la soluzione positiva di questa vicenda». La figlia di Paganini, Valentina, ha chiesto il sostegno dei Comuni Italiani, una richiesta a cui ha risposto il Comune di Milano, autorizzato dalla famiglia pistoiese ad affiggere in vari luoghi manifesti con slogan contenenti appelli per la libera-

pimento di lunga durata e dalla conclusione incerta. L'ultima dichiarazione ufficiale da parte del governo italiano a proposito del sequestro è stata rilasciata al settimanale "Vita" da Mario Raffaelli delegato speciale per la Somalia. «Quella di non dare risonanza internazionale ai rapimenti di operatori umanitari in Somalia è una scelta precisa della Farnesina» ha detto Raffaelli.

Per i volontari delle organizzazioni non governative lavorare in Somalia è diventato sempre più difficile e rischioso da quando è scoppiata questa ondata di rapimenti e uccisioni, specie nella zona di Mogadiscio, che ha preso di mira proprio gli operatori delle Ong.

ROSSELLA SCHEMBRI

CONSIGLIO COMUNALE. Indicati pure i componenti delle commissioni **Ed oggi si «sceglie» il vicepresidente**

(*gioc*) Tornano in aula stasera alle 20, per la seconda seduta, i trenta neo consiglieri comunali. Il presidente della civica assise, Paolo Garofalo, ha infatti previsto per stasera la prosecuzione della seduta d'insediamento. Da affrontare vi sono i punti relativi all'elezione del vice presidente del consiglio comunale e del terzo componente l'ufficio di presidenza, oltre che le cinque commissioni consiliari. Ieri pomeriggio, a palazzo San Domenico, si è riunita la conferenza dei capigruppo che ha stilato la "griglia delle commissioni", una sorta di ripartizione per partito, a priori, dei componenti di ogni singola commissione. Si seguirà la prassi applicata nelle scorse legislature: tre delle cinque commissioni saranno presiedute da esponenti della maggioranza consiliare, mentre due da consiglieri d'opposizione. Per intanto, stasera, sarà la volta anche per la "presentazione ufficiale" dei neo capigruppo, oltre ai già anticipati Luigi Carpenzano per il Pdl e Carmelo Scarso per l'Mpa. L'Udc,

riunitosi ieri pomeriggio, ha indicato per il ruolo di capogruppo l'ex assessore comunale Paolo Nigro, mentre suo vice sarà il debuttante Massimo Puccia. Per il gruppo de "I popolari", che su decisione del partito sarà autonomo ma organico all'Udc, sarà Salvatore Cannata a presiederlo, vice l'altro componente, Maurizio Di Mauro. Ancora qualche dubbio in casa Pd, dove la scelta del capogruppo era connessa alla nomina del successore di Buscema al vertice del partito. La scelta di Giancarlo Poidomani, aprirebbe le porte per il ruolo di "prima donna" in consiglio ad uno della componente dell'ex Margherita: Nino Frasca Caccia o Giovanni Giurdanella. Ma al Pd potrebbe andare anche la vicepresidenza del consiglio comunale, qualora infatti la maggioranza recedesse dall'intento di affidare all'opposizione la seconda carica consiliare. Una vicenda ancora "ingarbugliata" e che si diramerà solo nel pomeriggio di oggi. In ballo per il vice di Garofalo vi sono un uomo del Pd (Frasca Caccia?), Michele Colombo (Modica in Primo Piano ma sostenuto dalla maggioranza) e Nino Gerratana proposto dall'opposizione.

COMUNE. Prima riunione ufficiale dell'esecutivo, ieri: decisa la riduzione del 20% degli «stipendi» di sindaco, assessori e presidente del Consiglio. Antonello Buscema: «È giusto dare l'esempio»

La parola d'ordine è una sola: austerità La giunta «taglia» indennità e telefonini

(*gioc*) Amministrare Modica "paga" di meno. Da ieri, infatti, il sindaco, gli assessori, il presidente del consiglio comunale ed il suo vice, si ritroveranno a fine mese con una somma inferiore rispetto a quanto percepivano i loro predecessori. Il periodo di austerità forzata che si trova a vivere palazzo San Domenico per via della difficile situazione finanziaria, coinvolge in primo luogo gli amministratori. "Iniziamo noi a dare il buon esempio" ha detto il Sindaco, Antonello Buscema, presentando, nel corso della seduta di Giunta (la prima ufficiale), svoltasi ieri mattina, la delibera in cui si riducono del 20% le indennità di carica per chi ricopre cariche elettive: Meno 20% dunque nella "busta paga" del Sindaco, meno 20% in quella di ogni singolo assessore, ma anche ogni fine mese per il Presidente del consiglio comunale e per i componenti dell'ufficio di presidenza. Il voto, in seno alla Giunta, è stato unanime. "E' certamente un dato simbolico - spiega il primo cittadino -, ma anche sostanziale. Vogliamo dare il segnale alla città di come, in prima persona, vogliamo impegnarci per risanare la difficile situazione di cassa che si trova a vivere in questo momento il Comune. Noi diamo l'esempio".

Il taglio delle indennità di carica non comporterà solo un minor introito, in termini di soldi, per gli amministratori; la delibera di giunta approvata ieri "taglia" anche le utenze telefoni-

che aziendali. Ciascun assessore, oltre al sindaco ed al presidente del consiglio comunale, avrà un telefonino aziendale, dove potrà ricevere chiamate da qualunque utenza, ma potrà effettuare telefonate solo verso altri numeri aziendali e cioè all'interno di una ristretta cerchia che comprenderà i "colleghi" amministratori ed i dirigenti della macchina burocratica del Comune. Non sarà previsto nessun altro

tipo di "privilegio" per gli amministratori e si "taglierà all'osso" anche la voce "trasporto" in seno al bilancio. Ci sarà infatti maggior rigore nei rimborsi spesa per eventuali trasferte, mentre la cosiddetta "auto blu" rimarrà appannaggio solamente del primo cittadino.

Ma la seduta di Giunta svoltasi ieri mattina è servita anche per incardinare la discussione sulle strategie finanziarie da adottare. "Ho dato mandato - dice ancora Antonello Buscema - agli assessori con delega al Bilancio ed al Personale, di predisporre una proposta in tempi brevi per la gestione dei flussi di cassa, da qui a dicembre, che possa permettere il pagamento degli stipendi e nel contempo il mantenimento di quei servizi a "rischio" per la mancata erogazione del dovuto".

GIORGIO CARUSO

Donnalucata Appelli unanimi **Il porto non può attendere oltre**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Cresce il coro di chi spinge per accelerare l'iter per la realizzazione della messa in sicurezza del porto di Donnalucata. A rafforzare la volontà di chiudere, una volta per tutte, la questione sull'agibilità e, quindi sulla idoneità della struttura, non solo per la marineria ma anche per l'attività da diporto, è il deputato regionale Orazio Ragusa (Udc) che plaude all'intervento di Legambiente la quale sollecita l'accelerazione dell'iter per la nuova opera.

Anche a palazzo di Città sono sulla stessa lunghezza d'onda

del deputato Ragusa che afferma: «È arrivato il momento propizio per dare forza alla rinata convergenza di intenti perché l'infrastruttura veda la luce».

In questi giorni il porto offre un bel colpo d'occhio con le tante imbarcazioni da diporto presenti in acqua e sulla terra ferma. Un segnale considerato da tutti positivo. «Immaginiamo – dice il signor Carnemolla, uno dei tanti pescatori – cosa potrebbe essere una struttura funzionante anche per i diportisti».

Ragusa non trascura le ricadute positive in ordine alla ricettività turistica per la nautica da diporto. ◀

Scoglitti Celebrata la giornata mondiale **Il vescovo ai giovani** **«Opporsi ai falsi miti, alle mode, all'effimero»**

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Tanti giovani si sono stretti attorno al vescovo per celebrare la Giornata mondiale della gioventù.

La parabola del grano buono e della zizzania ha fornito al vescovo, monsignor Paolo Urso, l'occasione per dire ai giovani che devono stare con i loro coetanei, che non devono avere paura, perché la fede cresce e si rafforza anche attraverso le grandi difficoltà e le negatività. «Quello che conta – ha aggiunto – è sapersi opporre ai falsi miti, alle mode usa e getta, all'effimero e all'omologazione».

A officiare la messa di domenica in piazza Cavour, sul sagrato della chiesa Maria Santissima di Portosalvo, oltre al presule, c'erano il vicario foraneo don Mario Cascone, don Marco Diaria, don Santo Vitale, don Luca Tuttobene e il parroco di Scoglitti don Francesco Forti. Presente anche il diacono Giovanni Corbino.

La cerimonia, animata dai giovani della consulta, era stata preceduta, il venerdì, da un incontro con il direttore della pastorale di Piazza Armerina, don Giuseppe Fausciana, e da una veglia di preghiera in

spiaggia. A organizzare la tre giorni è stata la consulta di pastorale giovanile del vicariato foraneo di Vittoria, Acate e Scoglitti.

«Oggi i giovani – ha dichiarato don Marco Diara, responsabile della consulta di Vittoria – così come ha ricordato il Papa, sono alla ricerca di risposte a quanto succede nel mondo. Si interrogano sui vari eventi, sul loro ruolo nella società e finanche sull'esistenza e il rapporto con Dio. L'evento a livello mondiale tenutosi a Sidney, come pure quello a livello diocesano, svoltosi nella frazione, sono serviti per contribuire a dare un input alle loro risposte o per iniziare a cercarle».

A gremire la piazza come mai si era vista per una celebrazione eucaristica oltre ai giovani anche molti adulti e anziani. Per il vicario foraneo don Mario Cascone, i tre giorni di incontri hanno fatto registrare una massiccia partecipazione, perché, al di là di quello che molto spesso e erroneamente si pensa, i giovani hanno bisogno di punti di riferimento fermi e di momenti di riflessione anche comune. Per molti giovani questa esperienza di "sintonizzarsi" con il Papa va ripetuta, perché formativa. ◀

POLITICA. Giovedì la prima riunione di giunta. «Pace» in Forza Italia ma è «scontro» con l'Udc

Comiso, parte la caccia alle deleghe

COMISO. (*fc*) Prima seduta di giunta fissata per mercoledì prossimo. È il giorno in cui il sindaco Giuseppe Alfano presiederà la prima giunta finalmente al completo e in cui, stando alle previsioni, assegnerà le deleghe ai nuovi assessori. Il sindaco ha trattato per sé le Politiche comunitarie, Aeroporto e Sport. Dopo le diatribe interne a Forza Italia, altre querelle per l'assegnazione delle deleghe. Forza Italia reclama deleghe pesanti e pare abbia messo gli occhi sui Servizi sociali che, per ora, sarebbero assegnati a Salvo Girlando. Se l'Udc ha la vicesindacatura, gli azzurri reclamerebbero almeno gli "assessorati pesanti" e c'è chi contesterebbe l'attribuzione di deleghe importanti alle liste civiche. Ma Michele Zisa, in-

dicato dalla Lista del Cuore, è in una botte di ferro per l'Urbanistica ed i Lavori Pubblici: a Forza Italia resterebbero Ambiente, Parchi ed Agricoltura, anch'essi molto ambiti. Nulla di deciso, invece, per la delega al Bilancio, molto importante, specie in un comune indebitato: ma non pare molto ambita, tant'è che nessun partito ha indicato in giunta la presenza di un rappresentante vocato, professionalmente, a tale incarico.

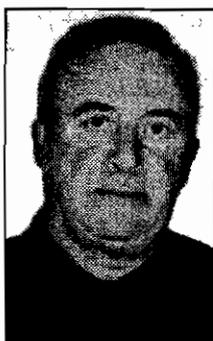
Intanto, in Forza Italia torna la pace, dopo l'attribuzione a Nenè Amenta della presidenza Isproa (notizia ufficiosa, ma mai smentita). A questo punto, è probabile che resti in vita anche l'Istituzione Fiume, che potrebbe andare ad An, visto che il partito del sin-

daco non ha nessun riferimento in giunta, considerato che Alberto Belluardo che, da anni ha lasciato il partito. C'è attesa anche per le scelte riguardanti la "Fondazione Bufalino", dove la tre consiglieri (e, di conseguenza, la presidenza) sono indicati dal comune. Voci di corridoio parlano anche di una richiesta dell'ex senatore Giovanni Mauro per la presidenza di Soaco. Il diretto interessato, che sabato era a Palazzo di Città, insieme a Salvo Mallia, per "salutare" la nomina di Salvo Di Pietro nella giunta Alfano, smentisce: "Nulla di vero. E poi la nomina del presidente dipende anche da Catania". Ma l'attuale presidente, Orlando Lombardi, è in carica ancora per due anni.

FRANCESCA CABIBBO

ENERGIA ALTERNATIVA. Il sindaco, Sardo: «L'iter è iniziato nel 2005» **Monterosso, sollecito per l'«eolico»**

MONTEROSSO ALMO. (*gibu*) «Ben venga l'energia alternativa scaturente dal sole e dal vento. Ben venga la realizzazione del parco eolico nel territorio di Monterosso Almo». Con questo auspicio, il sindaco, Salvatore Sardo, ha partecipato, all'assessorato regionale all'Industria, ad una conferenza di servizio relativa alla richiesta di autorizzazione di una centrale eolica per la produzione di energia elettrica nei comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo. Sardo ha sostenuto l'esigenza non più rinviabile di procedere e pervenire alla conclusiva pronuncia di autorizzazione presentata dalla Ses srl. "E' una vicenda iniziata il 12 dicembre del 2005 - afferma Sardo - ed ulteriori ritardi non sono tollerabili, occorre far presto. L'atteggiamento assunto dalla Soprintendenza di Ragusa, nonostante il parere favorevole del Tar e del Consiglio di Giustizia Amministrativa, si pone al limite della irragionevole ostruzione allo sviluppo della comunità locale e alla prospettiva per il nostro territorio di attrarre investimenti esterni, per non parlare della possibilità di creare nuovo lavoro. Chiedo pertanto di accelerare l'iter e



Il sindaco, Sardo

di non perdere più tempo. L'autorizzazione dell'assessorato Industria è ormai un atto dovuto".

"E' necessario - aggiunge Sardo - creare la cultura dell'energia alternativa e su questa bisogna scommettere per il futuro dell'economia locale. L'eolico nel mondo, negli ultimi 10 anni, ha avuto un incremento del 10 per cento e la Germania rappresenta la nazione che produce più energia eolica. L'impianto eolico nella zona di Monterosso Almo, per molti esperti, rappresenta uno dei progetti più validi di tutta la Regione Sicilia, con i suoi 15 aerogeneratori definiti dei mostri che non inquinano. Il ritorno economico per il Comune montano sarà di ben 164 mila euro l'anno per i primi 12 anni; secondo le previsioni, almeno la metà saranno investiti per infrastrutture imprenditoriali: per il rimanente è prevista una riduzione del costo delle bollette dei cittadini ed un aiuto per chi voglia convertire l'impianto con il fotovoltaico. Inoltre saranno garantiti almeno 10 posti di lavoro a tempo indeterminato e ben 50 operai lavoreranno per tre anni alla realizzazione del parco".

GIOVANNI BUCCHIERI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

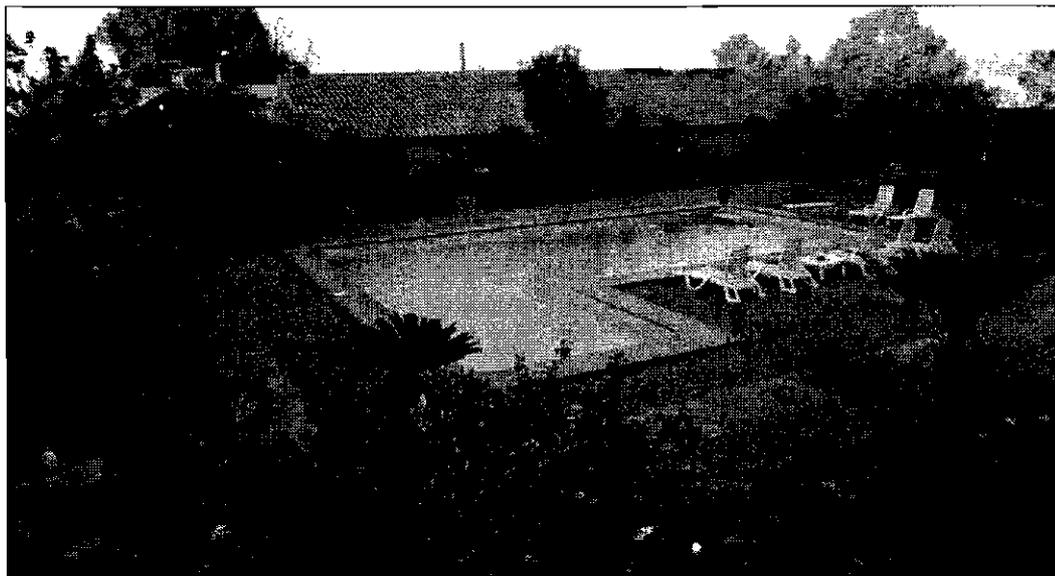
— **AGENDA 2000.** Assegnati a 20 aziende del comparto turistico. I dirigenti continuano a lavorare per non perdere i contributi comunitari. C'è tempo fino al 31 dicembre

Corsa contro il tempo per i fondi Ue La Regione redistribuisce 10 milioni

PALERMO. (nive) In meno di un anno hanno riassegnato oltre 130 milioni di euro, tra progetti revocati e scorrimenti di graduatoria portati avanti a tempo di record. L'ultima ripartizione è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale venerdì scorso e ammonta a 10,5 milioni di euro, destinati ad altre 20 tra centinaia di strutture ricettive, hotel, impianti sportivi e ristoranti che hanno presentato domanda di finanziamento nell'ambito della «misura 4.19 - Azione di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica» del Programma operativo 2000/2006.

Continua così la corsa della Regione per non perdere le somme stanziare dall'Unione europea con Agenda 2000. Il tempo stringe: entro il 31 dicembre tutto dovrà essere speso, altrimenti Bruxelles si riprenderà le somme rimaste nel cassetto. Lo stesso presidente della Regione, Raffele Lombardo, dopo aver attivato una task force per accelerare la spesa, aveva sottolineato come le emergenze riguardassero proprio gli assessorati al Turismo, Ambiente, Beni culturali e Agricoltura. Il commento dei funzionari del dipartimento regionale Turismo, sport e spettacolo la dice lunga sui risultati ad oggi conseguiti a fronte delle difficoltà dettate dalle stesse procedure.

Il termine ultimo per lo scorrimento, che è stato rispettato, era il 30 giugno. «Stiamo facendo i miracoli - spiegano dall'assessorato - lo scorrimento delle graduatorie è un processo complicato, prevede diversi passaggi, tra cui l'invio di raccomandate e precise verifiche per appurare se il soggetto vuole aderire». Sono 800 i progetti rimasti con cui la Regione dovrà fare i conti fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria. L'intera dotazione della misura 4.19 ammontava a circa 350 milioni di euro, per la quale la Regione ha emanato tre bandi che hanno ricevuto circa tremila domande dal 2002 al 2005. Negli ultimi tre anni il dipartimento del Turismo ha proceduto allo scorrimento in graduatoria per riassegnare le somme rimaste dopo numerose revoche. Lo scorso settembre sono stati ridistribuiti circa 80 milioni di euro; nel giro di un paio di mesi, secondo il dipartimento del Turismo, ne saranno assegnati altri 27



STRUTTURE RICETTIVE. Le somme redistribute sono frutto del terzo scorrimento in graduatoria.

[FOTO ARCHIVIO]

ECCO LE SOCIETÀ BENEFICIARIE

I BANDO	
SOCIETÀ	Contributo assegnato
SO.GE.CO.	106.690,00
SEA TAXI di Campo Giacomo	52.996,00
LA MAGNOLIA HOTEL S.N.C. di Gugliotta Giuseppa & C.	774.220,00
Ruisi Anna	201.362,00
DUCA DI CASTELMONTE di Curatolo Salvatore	76.208,00
LA CASA DELLA BOUGANVILLE di Barca Angela	130.168,00
IONIA AVOLA TOUR	459.574,00
CANTINA SICILIANA di Maggiore Giuseppe	204.286,00
MARSA SICLA S.R.L.	3.666.927,83
TOTALE	5.672.431,83

II BANDO	
SOCIETÀ	Contributo assegnato
JEROILVA S.R.L.	879.280,00
L'APPRODO DELLE SIRENE	237.320,00
Fratantonio Francesco	437.800,00
ARKADIA	103.340,00
Guglielmino Alfio	264.480,00
BELLATRIX	608.820,00
ACOS	593.460,00
FRATELLI SAITTA S.N.C.	316.200,00
IBLA GLI ARCHI	627.420,00
GE.I.BA.	38.101,47

milioni. Quello di venerdì scorso è il terzo scorrimento in graduatoria, attuato tramite tre decreti, il secondo dei quali

**In meno di un anno riassegnati
oltre 130 milioni di euro**

Ancora 800 progetti da valutare

prevede il contributo di 103 mila euro alla ditta Rizzo Giuseppe per l'affitto di camere a Maniace. «In media, per ogni bando abbiamo revocato il 50 per cento dei

finanziamenti - dice Mario La Rocca, dirigente del dipartimento Turismo - rallentando così le procedure di assegnazione». Numeri non indifferenti (solo le revoche per il primo bando ammontano a 50 milioni di euro), che da un lato sottolineano il continuo impegno della Regione nel verificare che la destinazione dei fondi sia andata a buon fine, ma dall'altro denotano, come spiegano dal dipartimento, «la mancanza talvolta di volontà nell'utilizzare positivamente i finanziamenti ricevuti». Tra i progetti revocati,

talvolta, ci sono persino quelli «ripescati» nei successivi scorrimenti. Diverse le cause che portano alla bocciatura del progetto, tanto da avere spinto gli uffici della Regione a chiedere all'Unione europea di rivedere alcuni passaggi delle procedure di selezione nell'ambito del Por 2007/2013. «Abbiamo suggerito di rendere più rigida la scelta dei progetti presentati - spiega La Rocca - dando maggior grado ai progetti esecutivi e dotati di concessione edilizia».

RICCARDO VESCOVO

Palermo Cammarata presidente dell'Anci Sicilia

PALERMO. Diego Cammarata sarà il nuovo presidente dell'Anci Sicilia, l'associazione che rappresenta i comuni. Oggi il Consiglio regionale dell'organizzazione, che si riunirà alle 11 a sala delle Lapidi di palazzo delle Aquile, eleggerà alla presidenza l'attuale sindaco di Palermo.

Cammarata subentrerà al collega del Pdl-Fi Titti Bufardecì, che ha lasciato l'incarico dopo le dimissioni da sindaco di Siracusa, l'elezione all'Assemblea regionale e l'ingresso nella giunta Lombardo con delega al Turismo e alla vicepresidenza della Regione.

L'accordo politico sul successore di Bufardecì è stato chiuso nei giorni seguenti la fumata nera dell'ultima riunione dell'associazione, che aveva rinviato i lavori dopo alcune fibrillazioni interne al centrodestra. Un giro di consultazioni tra i leader di Pdl, Mpa, Udc e Pd ha consentito di superare l'impasse. Cammarata dunque guiderà l'Anci Sicilia fino al congresso regionale dell'associazione, che dovrebbe svolgersi nel settembre del 2009.

Il Consiglio oggi procederà anche all'elezione di alcuni componenti del direttivo e di un membro del collegio dei revisori. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Contratti, lo stop della Cgil

«Niente trattativa a oltranza». Lo aveva chiesto Confindustria

Angeletti aveva aperto agli imprenditori. Anche il sindacato Ugl pronto a scendere in piazza sul pubblico impiego

ROMA — La Cgil bocchia la no-stop sulla riforma del modello contrattuale, a due giorni dal vertice tra Confindustria e sindacati. «Non ci sono le condizioni» è il verdetto emesso dalla segreteria generale che si è riunita ieri mattina. Nel frattempo in tutta Italia i sindacati del pubblico impiego si mobilitavano contro il taglio alle risorse per il rinnovo contrattuale, contenuto nella manovra cui, secondo il governo, si rimedierà con la Finanziaria.

La posizione espressa dal sindacato di Guglielmo Epifani sulla trattativa con Confindustria è in evidente contrasto con quella espressa dal segretario della Uil, Luigi Angeletti, che aveva accolto positivamente l'invito del vicepresidente degli industriali, Alberto Bombassei, a una stretta

1,7%

Il tasso di **inflazione** programmata: un indice che i sindacati non considerano realistico per i rinnovi contrattuali

3,8%

L'**aumento** dei prezzi registrato dall'Istat a giugno di quest'anno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

sull'inflazione prima dell'estate. Quanto alla Cisl, il segretario generale Raffaele Bonanni avrebbe in animo di tentare comunque un affondo, facendo una proposta di mediazione «realista» sull'inflazione, allo scopo di non fare perire il tavolo. Anche se, ha detto ieri sera il leader Cisl, rinunciare ad approfondire un confronto con una trattativa no-stop «vuol dire o non volere la trattativa o non voler fare il sindacalista».

I tre sindacati confederali arrivano divisi dunque all'incontro tra le segreterie che si terrà domani. Per Cgil la proposta da cui partire è quella concordata unitariamente tra le sigle e non ci possono essere salti in avanti. Spiega Agostino Megale, membro della segreteria Cgil: «Noi possiamo apprezzare l'idea che Confindustria condivida il riferimento all'indice europeo armonizzato. Ma se poi insiste a depurarla dall'inflazione importata, non va bene».

Insomma la Cgil frena e nega

che la scelta di distinguersi da Cisl e Uil sia da mettere in relazione con lo strappo procurato dalla recente intesa separata sul contratto del commercio. «La firma di un contratto separato è un errore grave che va recuperato - ammette Fabrizio Solari, segretario confederale della Cgil - ma certo non comporterà nessun au-

La Cisl

Una proposta di mediazione «realista» potrebbe arrivare da Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl

tomatismo con altri tavoli».

Ma c'è un fronte sul quale i tre sindacati si ritrovano compatiti: quello dei dipendenti pubblici. Le mobilitazioni territoriali, che da ieri sono in corso in tutta Italia contro i tagli del governo, sono unitarie. La scelta del governo ha avuto il risultato di costringere la Cisl, che ha il cuore dei

suoi iscritti nel pubblico impiego, a rivedere la sua posizione dialogante. E il tentativo di Bonanni di frenare la mobilitazione già invocata dalla Cgil per l'autunno contro l'esecutivo, si è fatto più difficile. A colmare la misura è arrivata l'abolizione, avvenuta al Senato nel decreto «milleproroghe», del tetto allo stipendio dei dirigenti pubblici.

Una scelta della maggioranza indifendibile dopo il taglio delle risorse ai dipendenti. Bonanni attende ora un segnale di apertura del governo: una convocazione delle sigle dopo l'approvazione della manovra.

Ma intanto la situazione è molto calda. Al punto che l'Ugl, il sindacato più vicino al governo, ha scavalcato a sinistra la Cgil, ieri il comitato confederale, presieduto dal segretario Renata Polverini, ha annunciato una manifestazione nazionale a ottobre contro la politica dell'esecutivo.

Antonella Baccaro

Verso un vertice. Le confederazioni cercano unità

Tasse e pubblico impiego: il Governo vede i sindacati

Giorgio Pogliotti
ROMA

Per disinnescare la mina "pubblico impiego" e avviare il confronto sul patto per la crescita, dopo l'approvazione della manovra alla Camera, i leader sindacali saranno convocati dal governo. Mentre l'Aran - che ha ricevuto venerdì scorso gli indirizzi del ministro Brunetta - nei prossimi giorni convocherà i sindacati degli statali per avviare le trattative sul rinnovo del biennio 2008-2009.

Prima di questi appuntamenti, però, le segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per definire una posizione congiunta sulla politica del governo. La riunione unitaria di domani, arrivando a pochi giorni dalla firma separata del contratto del commercio - non siglato dalla Cgil - assume una rilevanza strategica. Anche se la stessa Cgil tende a smussare i toni della polemica e, per voce del segretario confederale Fabrizio Solari, spiega che «la firma di un contratto separato è un errore grave che va recuperato», ma «certo non comporterà nessun automatismo con altri tavoli». Solari esclude «ritorsioni» su altri tavoli, come quello sulla riforma del modello contrattuale che si riunirà giovedì con Confindustria. Ma se la Uil preme per un affondo al tavolo con l'avvio di una no-stop, la Cgil ritiene che, considerando la scadenza del 30 settembre, serva più tempo per discutere.

Tuttavia è la vertenza del pubblico impiego a surriscaldare il clima tra governo e sindacati. Contro i tagli in Finanziaria la Cgil è pronta a scioperare, mentre Cisl e Uil sono in una

posizione più attendista, puntano sul dialogo e aspettano di essere convocate dall'Esecutivo per decidere sul da farsi. Ma di fronte ad una conferma dei tagli, anche Cisl e Uil scenderanno sul piede di guerra, visto che la mobilitazione delle categorie è già iniziata. Il segretario generale della Uil Pa, Salvatore Bosco, auspica che «il governo riveda le proprie posizioni e apra immediatamente un tavolo di confronto a tutto campo con i sindacati», perché «in caso di risposte negative, sarà inevitabile dopo la pausa estiva programmare incisive azioni di lotta». La protesta potrebbe

allargarsi a macchia d'olio tra i dipendenti pubblici: «Solo per citare un caso concreto - spiega Michele Gentile (Cgil) - per un dipendente del ministero dell'Economia la riduzione del 10% dei fondi per la contrattazione integrativa porterà ad un taglio della retribuzione di 143 euro mensili, a cui si aggiunge il mancato pagamento di 5.220 euro per il congelamento dei fondi derivanti per le leggi speciali. Per il rinnovo contrattuale il governo ha previsto solo 60 euro lordi per il 2009». Il ministro Brunetta intende destinare alla contrattazione integrativa, per premiare i più meritevoli, le risorse risparmiate dal taglio delle consulenze che valgono intorno ai 2,5 miliardi.

Intanto il calendario di proteste si infittisce. Le rappresentanze sindacali e militari del comparto Sicurezza e Difesa, dopo aver manifestato giovedì scorso in Piazza Montecitorio, ieri hanno sottolineato all'unisono che «nonostante le ripetute rassicurazioni di alcuni esponenti di governo», il maxiemendamento governativo «conferma il volume dei tagli del testo originario». Le segreterie del settore Finanze di Cgil-Cisl-Uil e Confasal hanno indetto per domani una conferenza stampa sulla manifestazione di giovedì a Piazza Montecitorio. Per oggi pomeriggio è stato organizzato un sit in al ministero della Giustizia, con assemblee negli uffici giudiziari. Domani mattina è stata indetta una manifestazione dall'Ugi sotto palazzo Vidoni che, assenza di segnali concreti, non esclude uno sciopero in autunno.

LE NOVITÀ

400 milioni

Risorse per rinnovi

A tanto ammonta, per i sindacati, la riduzione delle risorse per rinnovi e adeguamenti del pubblico impiego nel triennio 2009/2011

3,6%

Aumento del personale

La stima è della Corte dei conti e riguarda gli enti locali e i ministeri nel periodo 1997-2007

12 mesi

Blocco scatti

Stop per un anno agli aumenti di stipendio per magistrati, diplomatici e docenti universitari

Statali, premi solo a pochi

Il decreto elimina gli aumenti a pioggia, la delega fissa i nuovi criteri

Marco Rogari
ROMA

La prima fase sarà completata con il via libera definitivo del Parlamento al decreto sulla manovra estiva, atteso tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Ma per vedere pienamente realizzato il progetto-Brunetta sulla rimodulazione degli incentivi per i dipendenti pubblici occorrerà attendere l'ok delle Camere al disegno di legge delega sulla riforma del pubblico impiego (attualmente all'esame del Senato), che, con tutta probabilità non arriverà prima del prossimo autunno. L'operazione messa in moto dal ministro

IL COLLEGATO

Ricorso più massiccio alla mobilità e un mese di tempo per chiudere i passaggi organizzativi Arbitrati per le controversie

della Pubblica amministrazione si fonda sulla chiusura della lunga stagione degli incentivi a pioggia, avviata con il decreto sulla manovra estiva, e l'apertura della nuova era dei premi legati al merito e alla produttività, sancita dalla "delega".

Il tutto sarà discusso ad un tavolo che il Governo aprirà a giorni con i sindacati in cui sarà affrontato anche il nodo dei rinnovi contrattuali. A prescindere dal "giallo" sul taglio della "dote" originaria, smentito dall'Esecutivo, lo stanziamento sarà "ufficializzato" con la Finanziaria che verrà varata a settembre e sarà perfettamente in

linea con le cifre indicate nel Dpef e "tarate" sull'inflazione programmata: 500 milioni per il 2008 e 2.740 milioni per il 2009. Sempre la Finanziaria, secondo le affermazioni del ministro Renato Brunetta, dovrebbe prevedere 200-300 milioni di risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa, ovvero ai premi per merito, che verrebbero ricavate dal Fondo ad hoc in cui confluiranno i risparmi della stretta sulle consulenze nella Pa.

Nel mosaico allestito a Palazzo Vidoni per il riassetto della macchina burocratica e la riorganizzazione del personale si inserisce una terza tessera: il "collegato" alla manovra, all'esame di Montecitorio, che prevede, tra l'altro, il decollo della mobilità. Con l'ormai prossima approvazione del decreto, nella versione "aggiornata" per effetto del maxi-emendamento del Governo che ha ottenuto ieri la "fiducia" della Camera, scatta dunque il primo pacchetto di misure del piano Brunetta. Per la seconda e terza tranche sarà necessario attendere ancora diverse settimane.

In lista d'attesa sono anzitutto le misure del Ddl "collegato". Che con l'arrivo del maxi-emendamento è stato in gran parte travasato nel decreto ma conserva ancora alcune misure importanti per l'attuazione del piano-Brunetta. Il collegato prevede anzitutto un ricorso più massiccio alla mobilità del personale e l'introduzione del termine perentorio di 30 giorni per la conclusione di qualsiasi procedimento in gestione delle strutture burocratiche, che nei casi

UN PIANO IN TRE TAPPE

1 Meno carta e tagli alle consulenze



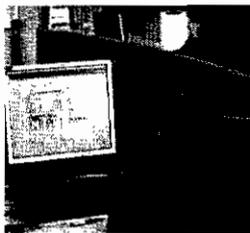
- Con i risparmi derivanti dal taglio alle consulenze verrà creato un fondo di 200-300 milioni di euro per finanziare incentivi ai dipendenti, collegati alla produttività
- Per combattere la burocrazia il piano Brunetta prevede di allungare a 10 anni la validità della carta d'identità e il taglio del 50% dei documenti cartacei
- Confermata la stretta sulle assenze per malattia: il primo passo della lotta all'assenteismo

2 Più trasparenza e tempi certi



- Favorita la mobilità del personale. Prevista la cassa integrazione per chi rifiuti il trasferimento per 2 volte in 5 anni
- Introdotto il termine perentorio di 30 giorni per concludere i procedimenti. In caso contrario la Pa è tenuta all'indennizzo del danno
- Sanzionati gli uffici pubblici che non rispettano le «prescrizioni» in materia di trasparenza e utilizzo delle nuove tecnologie

3 Lotta ai fannulloni e spazio al merito



- Introdotto un sistema di valutazione del personale tramite precisi indicatori di produttività
- Previsti premi legati alla produttività anche per il singolo dipendente e progressioni economiche solo attraverso prove selettive
- Si completa la lotta all'assenteismo. Perseguendo il medico mendace e licenziando il dipendente passibile di scarso rendimento

di sfioramento saranno obbligate a risarcire, per il danno patito, i cittadini, a partire dagli imprenditori. Sempre a tutela dei cittadini vengono introdotte nelle Carte dei servizi pubblici strumenti finalizzati a promuovere la risoluzione non giurisdizionale delle controversie tra Pa e utenti. Un altro intervento chiave è quello che mira a modificare il Codice sulla amministrazione digitale (quello sulla diffusione a tappeto dell'informaticizzazione nella Pa) per sanzionare le strutture pubbliche che non rispettano «le prescrizioni» in materia di trasparenza e uso delle nuove tecnologie. Il "collegato" prevede anche il riordino di Cnipa, Fornez e Scuola superiore della Pa.

Ma la tessera chiave del mosaico resta il Ddl delega con cui Brunetta conta di realizzare un preciso obiettivo: massimo del mercato nello Stato, con vincoli molto precisi però sugli ambiti del rapporto di lavoro pubblico che saranno disciplinati e da quelli che, invece, saranno riservati alla contrattazione collettiva. Il punto cardine della delega è l'introduzione di un sistema efficace e vincolante di valutazione dell'attività svolta dal personale e dai dirigenti con tanto di ricorso a precisi indicatori di "produttività". Che, insieme ai risultati conseguiti, serviranno anche per l'attribuzione dei premi. Premi che, per il momento, rallentano il passo per effetto del maxi-emendamento al decreto. Che introduce anche il giro di vite sulle assenze per malattia, già esplicitato da una circolare firmata dal ministro nei giorni scorsi.

PENSIONI

Congedi parentali riscattabili

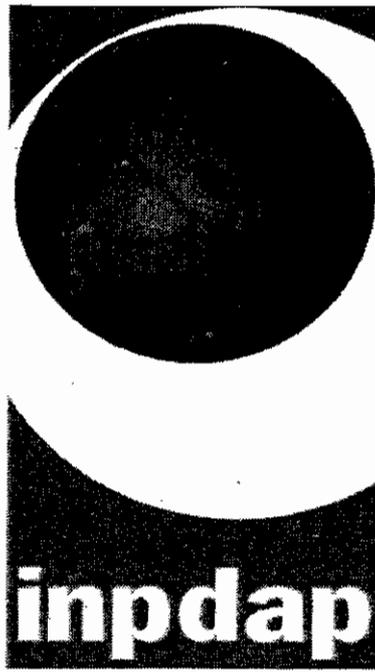
L'istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica dovrà rivedere le istruzioni impartite con la circolare n. 31 del 20 luglio 2005 in materia di riscatto dei congedi parentali collocati temporalmente al di fuori del rapporto di lavoro. Perché per la pensione il congedo parentale fuori dal rapporto di lavoro è riscattabile.

Con la circolare precedente l'istituto di previdenza, a scioglimento di una precedente riserva, aveva ribadito, in applicazione di quanto stabilisce l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legislativo 503/1992, la non cumulabilità del riscatto, ai fini pensionistici, dei periodi corrispondenti a quelli di assenza facoltativa dal lavoro per gravidanza e puerperio con il riscatto del periodo del corso legale di laurea, entrambi temporalmente collocati al di fuori del rapporto di lavoro e non coincidenti. Il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'istituto, con l'ordine del giorno n. 57 del 10 luglio 2008 ha, infatti, dato mandato al

presidente del consiglio di intraprendere ogni utile iniziativa volta all'abrogazione

della disposizione di cui al comma 2, articolo 14 del d.lgs. 503/1992, che non consente la cumulabilità del riscatto dei periodi di congedo parentale (astensione facoltativa) al di fuori del rapporto di lavoro con il riscatto del corso legale di laurea. La richiesta del consiglio di indirizzo trova giustificazione dalla consolidata giurisprudenza volta a riconoscere alla preparazione professionale acquisita ogni migliore considerazione ai fini della corrispondente valorizzazione nel trattamento di quiescenza e nella evidente sostanziale illogicità del mantenimento in vigore del 2° comma dell'articolo 14 del predetto decreto legislativo, oltre all'alto contenuto sociale delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della ma-

ternità e della paternità raccolte nel Testo unico n. 151/2001.



Nicola Mondelli

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Una nota dell'Inpdap illustra le novità introdotte dalla Finanziaria 2008

Consigli, contributi fai-da-te

Gli oneri sono a carico degli amministratori locali

DI DANIELE CIRIOLI

Sretta sulla copertura contributiva per mandato politico. I consiglieri comunali, provinciali e delle comunità montane che chiedono l'aspettativa non retribuita per l'espletamento del loro mandato dovranno farsi carico degli oneri contributivi (pensionistici e non), sia per la quota a carico dell'ente da cui dipendono sia per la quota a loro stesso carico. Al loro effettivo versamento dovrà pensarci l'amministrazione locale presso cui svolgono il mandato. Lo precisa l'Inpdap nella nota operativa n. 6/2008, illustrando la novità introdotta dalla legge finanziaria per il 2008.

Doppio regime. La legge n. 244/2007, nel modificare l'articolo 81 del Tuel (dlgs n. 267/2000), ha limitato la facoltà di collocamento in aspettativa non retribuita di soggetti lavoratori dipendenti, eletti in competizioni elettorali, per il periodo di espletamento del mandato amministrativo. La disciplina che ne è derivata e in vigore dal 1° gennaio prevede due regimi.

Regime pieno. Il primo regime si applica a sindaci, presidenti del-

La Dma	
Amministrazione di appartenenza	Deve comunicare l'ultimo periodo di servizio prestato indicando nel campo 10 il codice 33 "carica elettiva art. 86 - L. 267/2000 (Tuel)"
Amministrazione locale (dove è svolto il mandato)	Indica nel frontespizio l'amministrazione di appartenenza (quella che ha concesso l'aspettativa); l'amministrazione sede di servizio (quella presso cui è svolto il mandato). Il periodo di servizio/mandato, assoggettabile agli oneri contributivi ai fini pensionistici, previdenziali e al Fondo credito, va indicato come servizio ordinario (codice 4). Nei quadri E0 e/o V1 - campo 26 "Retribuzione fissa e continuativa" va indicata la retribuzione virtuale, corrispondente a quella che il dipendente avrebbe percepito se fosse rimasto in servizio. Vanno compilati gli ulteriori campi ivi indicati.

le province, presidenti dei consigli comunali e provinciali, presidenti dei consigli circoscrizionali delle aree metropolitane, presidenti delle comunità montane e delle unioni di comuni, membri delle giunte di comuni e province. A tali figure di amministratori locali si confermano, in sostanza, le vecchie regole, ossia la possibilità di chiedere il collocamento in aspettativa non retribuita con obbligo contributivo a carico dell'amministrazione locale presso cui è espletato il mandato, a eccezione degli assessori di

comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti e dei presidenti di consigli di comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, per i quali l'obbligo contributivo è a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Regime ridotto. Il secondo regime si applica (come detto a decorrere dal 1° gennaio 2008) ai consiglieri comunali anche metropolitani e delle province, nonché ai consiglieri delle comunità montane. Questi possono comunque essere collocati in aspettativa non

retribuita per l'intero periodo di espletamento del loro mandato; tuttavia, il collocamento in aspettativa comporterà l'assunzione, a loro esclusivo carico, dell'obbligo dell'intero pagamento degli oneri contributivi, sia cioè per la quota a carico dell'amministrazione che per la quota a proprio carico (lavoratore).

In questo caso, spiega l'Inpdap, nonostante non sia tenuta ad alcun pagamento contributivo, sarà comunque l'amministrazione locale presso cui viene svolto il mandato a farsi carico di provvedere all'effettivo versamento dei contributi (all'Inpdap) previa acquisizione della relativa delega da parte del lavoratore eletto, che risulti iscritto all'Inpdap, nonché a effettuare la relativa denuncia contributiva (Dma, denuncia mensile analitica).

Istruzioni operative. L'Inpdap fornisce le istruzioni operative sia per la Dma (si veda tabella) sia per i versamenti. Per quanto attiene i dipendenti iscritti alla Ctps, l'amministrazione locale dovrà effettuare direttamente all'Inpdap il relativo versamento contributivo sulla posizione assicurativa del lavoratore (già iscritto all'Inpdap).

Deregulation. In otto anni sono passati da 7.826 a 3.986 - In aumento i privati Servizi idrici, dimezzati i gestori

Massimiliano Del Barba
MILANO

■ Il processo di razionalizzazione gestionale del servizio idrico italiano comincia a entrare a regime e i suoi primi risultati si vedono. Al 31 dicembre 2007, il taglio del numero di gestori locali di acquedotti e reti fognarie ha infatti superato il traguardo del 50 per cento.

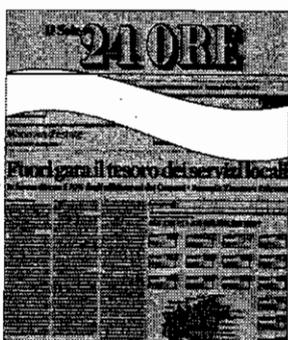
Lo rileva l'Istat, che ha censito lo stato d'applicazione della legge Galli del 1994 (modificata poi, in alcune sue linee, nel 2006), attraverso la quale lo Stato ha avviato un imponente processo di apertura al mercato dell'erogazione delle risorse idriche, con l'esplicito obiettivo di fare ordine nella giungla delle microsocietà comunali a cui il servizio era affidato, migliorando al contempo, e a vantaggio dell'utenza, l'efficienza distributiva.

Il numero di gestori attivi a fine 2007 è stato praticamente di-

mezzato, passando dai 7.826 del 1999 a 3.986. Un passo avanti verso la semplificazione (vedi il Sole 24 Ore di ieri), anche se l'obiettivo di arrivare a 92 gestori, cioè uno per Ambito territoriale ottimale, è ancora lontano. La legge prevede che ogni Ato, cioè l'unità geografica corrispondente a ciascun bacino idrografico, si assuma il compito di individuare, attraverso le Autorità d'ambito, un unico affidatario, comunale o privato, del Servizio idrico integrato responsabile del prelievo, della distribuzione e della depurazione delle acque pubbliche.

Dalla rilevazione statistica, risulta che, a fine 2007, sono 61 le Autorità d'ambito che hanno provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato (cioè il 72,8%). Il maggior numero di cessioni ancora da realizzare si riscontra nelle regioni dell'Italia nordoccidentale, seguite da quelle meridionali e dell'Italia

L'ANTICIPAZIONE



Liberalizzazioni

■ Ieri il Sole 24 Ore, a pagina 5, forniva il punto sul processo di privatizzazione delle municipalizzate rilanciato dalla manovra d'estate. Entro il 2010 dovranno cessare le attuali gestioni «in house» interamente pubbliche, «salvo quando la situazione non permetta un efficace ricorso al mercato»

nordorientale. Più solerte il Centro, dove mancano all'appello solo due affidamenti.

Con la semplificazione cresce, al contempo, la privatizzazione del controllo delle risorse idriche pubbliche: la gestione non comunale interessa l'85,7% della popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua potabile (+23% rispetto al 1999) e il 76,4 di quella che ha accesso alla rete fognaria (+35,7%).

Ancora una volta è l'Italia centrale a guidare la riforma con il 95,5% del servizio di distribuzione e il 94,1 di fognatura affidato a «enti specializzati». Seguono il Nordest e il Nordovest. Al Sud la percentuale di popolazione servita da gestori non comunali è invece del 79,7 per le reti di distribuzione e del 64,3 per quelle fognarie. Nelle isole, infine, si riscontra la quota più alta di servizi ancora gestiti direttamente dai comuni: 34,6% per la distribuzione e 54,7 per la fognatura.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Conti pubblici Stop alla tassa sugli assegni trasferibili. Bersani: misure depressive, non c'è nulla per i salari

Manovra, sì alla fiducia sul decreto da 13 miliardi

Via libera alla Robin Tax e ai tagli agli statali. Roma Capitale, la Lega frena

Per Veltroni la manovra è sbagliata: «Di fronte a uno scenario recessivo non introduce alcun elemento anti-ciclico»

ROMA — La manovra economica da 13 miliardi fa un altro passo avanti, ma le polemiche e le proteste non si placano. La Camera ha approvato la fiducia sul maxi-emendamento del governo: 323 sì, 253 i no. È stato così blindato il testo «dall'assalto della diligenza da parte delle lobby». Ed è il primo via libera dell'aula di Montecitorio al piano triennale messo a punto da Giulio Tremonti che prevede tagli ai ministeri (15 miliardi), la Robin Tax per tassare gli extra-profitti di petrolieri, assicurazioni e banche, l'abolizione dei ticket sulle prestazioni di diagnostica (anche se secondo le Regioni mancano 400 milioni per la copertura) e numerose altre misure distribuite su 85 articoli.

Il maxi-emendamento, rispetto al testo varato dal consiglio dei ministri a fine giugno, recepisce molte delle correzioni apportate nelle commissioni: vengono introdotte dal 2010 le impronte digitali sulla carta d'identità per tutti i cittadini; gli enti locali potranno assegnare servizi pubblici alle proprie società, in deroga alla riforma prevista dalla Finanziaria; saltano 500 milioni destinati all'edilizia pubblica, ma arriva un fondo di sostegno per la casa per le giovani coppie; viene rinviata la vendita degli immobili della difesa, ma ci sono 300 milioni per la sicurezza dai beni confiscati; il taglio ai compensi di sindaci e amministratori locali vie-

ne imposto solo ai comuni in rosso, mentre per gli enti virtuosi niente nuove sforbiciate; viene abolita la tassa di 1,5 euro per gli assegni non trasferibili. Sui fondi per Roma Capitale c'è invece un giallo: il sindaco Gianni Alemanno aveva annunciato che i 500 milioni previsti dal governo come «anticipazione sui futuri trasferimenti» sono diventati a fondo perduto. Nel testo del maxi-emendamento non è però scritto con chiarezza. Anzi, secondo Marco Causi, economista e deputato del Pd, «resta una mera anticipazione».

Pare che su queste risorse ci sia stata la resistenza della Lega di Umberto Bossi. Inoltre, i 500 milioni stanziati a copertura dei fondi per la Capitale secondo la lettura del testo devono garantire anche «i rinnovi contrattuali» degli statali. Come saranno ripartiti? Non è stato chiarito.

La discussione prima del voto è durata oltre due ore. «Aiutiamo le famiglie ad aumentare il loro potere d'acquisto» e «non mettiamo le mani nelle tasche degli italiani salvo che intervenire nei confronti delle compagnie petrolifere, delle assicurazioni e delle banche», ha detto Massimo Corsaro del Pdl. Secondo Italo Bocchino, «è una manovra senza tagli, ci sono solo razionalizzazioni». Pier Luigi Bersani, ministro ombra dell'Economia, ha invece parlato di «manovra depressiva e poco trasparente», che «non dà nemmeno due soldi ai salari di chi non arriva alla fine del mese». Bruno Tabacchi, Udc, ha invece definito il provvedimento «statalista per colpa della Lega, che è più arretrata di quanto non lo fosse Rifondazione».

Paolo Foschi

Le novità



Robin Tax: addizionale Ires del 5,5% per i

petrolieri, esenzione per chi produce energia pulita. Social card solo ai cittadini italiani alimentata dai conti dormienti delle banche



Impronte digitali: obbligatorie per tutti dal

primo gennaio del 2010 saranno sulla carta d'identità. Quest'ultima avrà durata decennale



Piano casa: aiuti per le giovani coppie,

single precari con figli, le famiglie a basso reddito e i lavoratori immigrati, a patto che risiedano da 10 anni in Italia

Sì alla fiducia, la manovra cresce

Giovedì il voto finale alla Camera (poi tocca al Senato) sul decreto da 35 miliardi

Marco Rogari
ROMA

Il Governo incassa la fiducia della Camera sul maxi-emendamento alla manovra estiva da quasi 35 miliardi. Sono 323 voti favorevoli e 253 quelli contrari alla terza blindatura cui è ricorso il quarto Esecutivo Berlusconi a 74 giorni dal giuramento (le due precedenti sul decreto Ici e sul Dl sicurezza). Il via libera finale di Montecitorio su tutto il decreto arriverà giovedì per effetto della decisione presa dalla Conferenza dei capigruppo anche per il pressing dell'opposizione. Che aveva chiesto più tempo a disposizione per gli ordini del giorno che saranno illustrati oggi e sui quali il Governo darà il parere domani. Subito dopo il disco verde della Camera il provvedimento passerà al Senato, dove è molto probabile una nuova fiducia, per il sì definitivo.

A palazzo Madama approda un testo con oltre 100 modifiche rispetto alla versione originaria del Dl varata dal Governo e anche più corposo: gli articoli sono lievitati da 85 a 96 e i commi da 501 a 702.

I correttivi assorbiti nel maxi-emendamento, che "innescano" un aumento di 300 milioni dei tagli ai ministeri, producono un lieve miglioramento sui saldi 2009 (anno per il quale la manovra vale circa 13 miliardi). E rimodellano il provvedimento con la conferma della Robin tax, ma esentando chi produce energia pulita, e dello stop ai ticket sanitari, con le Regioni chiamate però a contribuire alla "copertura" dell'operazione (con 443 milioni che si aggiungono ai 400 "liberati" dal Governo).

Sempre con il maxi-emendamento scattano diversi ritocchi al capitolo tagli: oltre all'ulteriore stretta sui ministeri (i 300 milioni servono per coprire parte dello stop ai ticket), che si aggiunge alla riduzione complessiva di 15 miliardi imposta dal 2009 al

2011, viene ridotta, rispetto al 2007, del 30% la spesa sostenuta da enti pubblici e organismi collegiali, con l'esclusione delle Authority indipendenti. Scatta poi un taglio di 30 milioni per le comunità montane (più pesante per quelle in "pianura") e una sforbiciata del 30% sui compensi dei sindaci limitata a quelli dei Comuni in "rosso". Salta la vendita degli immobili della Difesa. E, sul versante della sanità, arriva il "freno" sui falsi esenti. Viene poi ripristinato l'obbligo per le imprese di comunicare l'assunzione dei lavoratori un giorno prima dell'inizio del lavoro e viene introdotto un nuovo meccani-

UN DL PIÙ CORPOSO

A Palazzo Madama approda un testo con oltre 100 modifiche: gli articoli sono passati da 85 a 96 e i commi da 501 a 702

simo di sanzione per i contratti a termine "illegittimi". Arriva poi la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e la riforma della Finanziaria. Previsti l'estensione del 5 per mille alle società sportive dilettantistiche e il credito d'imposta per investimenti nella «filiera del cinema».

Tra i correttivi al centro di maggiori polemiche, le impronte digitali obbligatorie per tutti dal 2010 e la "dote" per i rinnovi dei contratti pubblici (assottigliata per i sindacati ma non per il Governo). Previsti i 300 milioni in più per la sicurezza. Nasce un fondo ad hoc per agevolare le giovani coppie nell'acquisto della prima casa ma saltano i 550 milioni per l'edilizia pubblica previsti da un decreto del 2007. Confermato comunque il piano casa. Si riparte con la Banca del Sud e il Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) viene orientato verso il Mezzogiorno.

I ritocchi vanno ad amalgamar-

si con le misure rimaste immuni dagli interventi delle Commissioni parlamentari e dagli aggiornamenti del Governo. A cominciare dalla social card per 1,2 milioni di pensionati con trattamenti bassi. Scattano un giro di vite sugli organismi politici e apparati amministrativi delle Regioni e le sanzioni per gli enti locali che non rispettano il patto di stabilità. Via alla liberalizzazione della rete di distribuzione del carburante e al rafforzamento dei poteri di "Mister prezzi". Vengono destinati 500 milioni a Roma Capitale. Nasce il fondo per la rete infrastrutturale e sono destinate risorse all'autotrasporto. Scattano il "taglia-leggi" e il "taglia-enti". Previsti il cumulo tra pensione e reddito da lavoro; la sanatoria per la divulgazione on-line dei redditi fiscali, lo stop alla tassa sugli assegni e all'obbligo per autonomi e professionisti di tenere un conto corrente bancario o postale per l'esercizio dell'attività.

LE CIFRE

35 miliardi

L'entità della manovra estiva
Sfiora questa cifra l'entità complessiva della manovra estiva, di cui 13 miliardi per il solo 2009

15 miliardi

Tagli complessivi
A tanto ammonta il piano triennale (2009-2011) di tagli, di cui 300 milioni aggiunti con il maxi-emendamento

400 milioni

Quanto costa lo stop ai ticket
Le risorse messe a disposizione dallo Stato per coprire l'abolizione dei ticket sulla diagnostica. Le risorse rimanenti dovranno essere trovate dalle Regioni

Primo sigillo sul decreto legge che scatena la protesta di Veltroni, enti locali e sindacati

Robin Hood incassa la fiducia

La camera blinda la manovra da 35 miliardi in tre anni

DI PAOLO SILVESTRELLI

Il governo incassa la fiducia sulla manovra economica triennale. Costretto a ricorrere alla blindatura per la terza volta da quando si è insediato, l'esecutivo adesso può attendere senza particolari patemi il voto definitivo che Montecitorio esprimerà giovedì sul decreto legge. Dopodiché la palla passerà all'aula del senato. Nel frattempo, tra le proteste del segretario del Pd, Walter Veltroni, e quelle degli enti locali, è stato posto il primo sigillo su una manovra che vale nel triennio poco meno di 35 miliardi di euro, di cui circa 13 per il 2009. Il percorso è stato contraddistinto soprattutto dall'introduzione della Robin Hood tax. Partorita dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, si tratta di un'addizionale Ires del 5,5% sulle aziende petrolifere ed energetiche. Nel perimetro della misura rientrano anche gli interventi su banche e assicurazioni, che subiranno una stretta fiscale derivante dall'abbassamento dal 100% al 96% della deducibilità degli interessi passivi. Questi in-



Giulio Tremonti

terventi vanno letti in relazione all'istituzione della social card, che dovrebbe aiutare gli anziani ad acquistare generi alimentari ed elettricità a un costo minore. La carta, infatti, verrà in parte finanziata dai proventi della Robin Hood tax, in parte dalle risorse recuperabili dai conti correnti bancari dormienti. Un'autentica scure viene calata sulla spesa

pubblica, con i tagli più consistenti che riguarderanno i ministeri: 8,4 miliardi quest'anno, circa 9 per l'anno prossimo e 15,6 nel 2010. Pesante è il sacrificio a cui il ministro dell'economia chiamerà comuni, province e regioni. Complice un rinnovato patto di stabilità interno, infatti, le autonomie dovranno rinunciare a circa 3 miliardi di euro nel 2008,

che diventano 5 nel 2009, per raggiungere quota 9 miliardi nel 2010. Non poteva mancare la spesa sanitaria tra i capitoli su cui il governo ha usato le forbici. Arrivano anche tagli del 20% per gli stipendi di sindaci, amministratori locali e dirigenti Asl. Per le famiglie, oltre alla social card, viene varato un piano casa che ha lo scopo principale di favorire gli acquisti di immobili, Iacp o ex Iacp, da parte degli inquilini.

Infine le reazioni. Pesanti critiche alla manovra arrivano in tutte le direzioni dall'opposizione e dai sindacati di categoria. Veltroni, parlando all'assemblea dei sindaci del Pd, non ha nascosto le sue perplessità sui provvedimenti contenuti nel dl. E, sottolineando come nella manovra economica non siano contenute misure anticicliche, ha preannunciato che «sarà un autunno molto difficile». In particolare, secondo il leader del Pd, non sono previsti interventi sul costo del potere d'acquisto delle famiglie, aumentato a causa dell'inflazione e «vera emergenza del paese perché

mette le mani nelle tasche degli italiani. La Robin Hood tax, continua Veltroni, «avrà effetti opposti perché i petrolieri aumenteranno i prezzi». Secondo Pierluigi Bersani, ministro ombra dell'economia del Pd, «questa manovra ha umiliato il parlamento e le opposizioni» ed è addirittura «una bomba a frammentazione e quando se ne vedranno gli effetti anche quelli che oggi danno la fiducia se ne pentiranno». I tagli contenuti nel dl hanno generato critiche da parte di tutti i soggetti interessati. Mentre i sindacati insorgono, le associazioni di categoria protestano. Oriano Giovannelli e Enrico Borghi, presidenti rispettivamente di Legautonomie e Uncem, hanno sottolineato che «questa manovra nega il federalismo fiscale. Mentre recita la sua attuazione, pratica il suo contrario, l'accentramento».

Approfondimenti e testo della manovra nelle prime pagine della sezione Diritto&Fisco

La polemica sull'inno. Il Senatur: Mameli non mi piace, meglio la canzone del Piave - Telefonata di Berlusconi: l'alleanza è solida - Bagarre in Aula

Fini «censura» Bossi, il Colle plaude

Il presidente della Camera chiede «più rispetto per l'Italia» - La replica: meglio se taceva

Eugenio Bruno
ROMA

■ Ventiquattr'ore dopo il fronte Bossi resta ancora caldo. A stigmatizzare l'affondo del Senatur su inno nazionale e insegnanti meridionali, ieri sono intervenute anche le massime cariche dello Stato. Prima il presidente della Camera, Gianfranco Fini, e poi il suo collega di Palazzo Madama, Renato Schifani, hanno lanciato un appello al rispetto dell'unità nazionale. Due interventi che hanno suscitato l'apprezzamento del Quirinale. Ma che non sono bastate al ministro leghista per fare marcia indietro. O al premier Silvio Berlusconi per prendere esplicitamente posizione.

La nuova puntata del caso Bossi è andata in onda a Montecitorio. Dove, prima di cominciare a discutere della fiducia posta dal Governo sulla manovra economica, le opposizioni hanno invitato all'unisono la presidenza a prendere posizione sulle parole (e i gesti) che il ministro delle Riforme per il Federalismo, Umberto Bossi, ha lanciato domenica scorsa dal palco di Padova, durante il congresso della Lega veneta.

E Fini non si è fatto pregare. «Nessuno, men che meno un ministro della Repubblica deve pronunciare parole che offendono un sentimento nazionale che sta nell'inno di Mameli ed in quello che significa, al di là delle parole che lo compongono», ha dichiarato il presidente della Camera. Anche perché, ha specificato, «il rispetto dell'unità nazionale e dei suoi simboli sono condizioni indispensabili per qualsiasi politica di autentica riforma, a partire da quella federalista».

Un intervento apprezzato dall'Udc, dal Pd (con Walter Veltroni che ne ha sottolineato «la

chiarezza» auspicando «in tempi brevi» una presa di posizione del premier Silvio Berlusconi) e un po' meno dall'Idv (per Antonio Di Pietro «Fini poteva fare di più» e Bossi andrebbe sfiduciato). E che poco dopo ha registrato un'eco nell'altro ramo del Parlamento. Nell'aprire i lavori di Palazzo Madama, il presidente Renato Schifani ha ricordato che «i simboli della patria e dell'unità dello Stato sono sacri, in quanto essi riassumono la nostra storia e fanno perciò parte costitutiva della nostra stessa

VELTRONI

«Ora mi aspetto che il premier dica se condivide le parole del ministro e di tutto il gruppo della Lega in Parlamento»

SOTTO ACCUSA

Il gesto di domenica

■ Domenica a una manifestazione della Lega Umberto Bossi esibisce il dito medio durante l'inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

L'attacco ai prof del Sud

■ Nella stessa sede il Senatur si lancia in un pesante attacco contro i professori meridionali: «Basta con le scuole in mano agli stranieri, non possiamo lasciar massacrare i nostri figli da gente che non viene dal Nord». Nel mirino la commissione che ha bocciato il figlio Renzo

La canzone del Piave

■ Ieri l'ultima battuta: «A me l'Inno di Mameli non è mai piaciuto, preferisco la canzone del Piave...»

identità nazionale». Chiedendo, inoltre, a tutte le forze politiche di «abbassare i toni», ma contemporaneamente di «guardare alla sostanza delle linee politiche al di là del linguaggio».

Sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzato il Quirinale. Pur senza schierarsi apertamente, il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha manifestato - come hanno fatto sapere dal Colle - pieno apprezzamento per il responsabile intervento di Fini e il fermo richiamo di Schifani al rispetto dei simboli costitutivi dell'unità nazionale.

Ma chi si attendeva un dietrofront di Bossi è rimasto deluso. Uscendo dall'Aula, dove aveva ascoltato il monito di Fini, il Senatur si è lasciato andare a un breve e laconico: «Potevano intervenire, era meglio». Quanto all'inno di Mameli, il ministro leghista ha definito «strumentalizzazioni» tutte le polemiche sorte in questi giorni e ha confermato comunque di preferire «la canzone del Piave». Trovando il sostegno dello stato maggiore del Carroccio. Per il capogruppo alla Camera, Roberto Cota, «Bossi voleva fare riferimento ad un concetto della schiavitù che è nell'inno». Un concetto ribadito dal presidente del gruppo al Senato, Federico Bricolo.

Al coro di voci ne è mancata una sola: quella del premier Silvio Berlusconi. Sebbene sollecitato più volte dall'opposizione a intervenire sul tema, il presidente del Consiglio si è limitato a esprimere direttamente al Senatur, con una telefonata che dal Pdl hanno definito «cordiale», la «solidità» dei loro rapporti. Senza fare alcun accenno alle parole di Fini e Schifani. Un silenzio-assenso, almeno stando alle "voci di dentro" della maggioranza.

L'attacco di Pd e Udc: c'è troppo statalismo

Lina Palmerini
ROMA

Il «no» alla manovra che ieri ha unito le opposizioni - e in particolare Pd e Udc - ha una radice comune che sta nell'accusa al Governo di neo-statalismo, di adesione a logiche corporative, di ritorno a regimi protetti. Il riformismo, anche in questa legislatura, non riuscirebbe a trovare una maggioranza ma, questa volta, il posto di Rifondazione lo prenderebbe la Lega. Negli interventi di Pierluigi Bersani e di Bruno Tabacci non c'è solo l'elenco dei danni di questa manovra «catacombale» o «regressiva» che non schioderà il Paese da una crescita zero e non tutelerà i cittadini da «un'inflazione che sarà come uno tsunami», c'è soprattutto un impianto da condannare. Quello che dà vita a un nuovo rapporto tra Governo e interessi forti, quello che rilancia «il socialismo municipale» contro la logica di mercato. «Voi credete che si stimoli l'economia abbassando l'asticella delle regole, pensate che con poteri forti sia meglio fare un compromesso corporativo, un do ut des», ha attaccato il ministro ombra del Pd dopo che Tabacci aveva parlato del «clamoroso scivolone sulle Autorità indipendenti cedendo alla tentazione di sottometterle ponendole a livello di agenzie del Governo». Nel mirino ci sono le misure contro banche e petrolieri «ma - ha avvertito Bersani - i soldi che prendete, loro se li riprenderanno a danno dei consumatori» così come Tabacci ha definito la Robin tax «un modo per fare il solletico ai petrolieri».

Un corporativismo - secondo l'analisi dell'opposizione - che si coniuga con lo statalismo di impronta leghista, quello dell'offensiva sui servizi pubblici locali, per esempio. «Il Governo liberale sposa il socialismo

municipale solo per ragioni di potere, per accontentare la Lega che - ha detto Tabacci - ha posizioni più arretrate perfino rispetto a quelle di Rifondazione». Eppure anche questo non può bastare al Carroccio. Perché in ballo ci sono i tagli ai Comuni fatti su due fronti: quello dell'abolizione dell'Ici solo parzialmente rimborsata e quello dei tagli agli enti locali. Tema che è stato al centro di un incontro tra circa 100 sindaci del Pd con i vertici del partito. La sintesi che è emersa è quella di bilanci comunali che rischiano di saltare già quest'anno per un'insufficiente copertura dei rimborsi per il mancato introito dell'Ici. Per non parlare dei tagli sul 2009.

Un allarme economico che diventa politico visto che il prossimo anno sono più di 4 mila i Comuni dove si voterà. E qui la preoccupazione non è solo del Pd, è anche del Carroccio che ha nelle municipalità il suo radicamento e la sua base. «Mi rivolgo alla Lega: non è che pensate che il Nord si accontenti di un insulto all'inno e che non vorrà qualcosa di più concreto», ha avvertito Bersani nell'Aula di Montecitorio. I tagli ai Comuni - con le conseguenti ripercussioni negative sui servizi sociali - si salderanno con la perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni «su cui non c'è niente» dice Bersani che arriva a parlare della manovra come di «una bomba a frammentazione».

La Lega aspetta l'autunno per giocare la sua partita vera. Il federalismo fiscale è la promessa di Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti al Senato ma, come dice Tabacci, «se la proposta resta la legge lombarda la maggioranza non reggerà». E l'opposizione si prepara a quel nuovo scenario pensando alla costruzione di una posizione comune che Tabacci non esclude.

Riforme istituzionali. Oggi il ministro Calderoli illustra le linee guida del nuovo assetto tra Governo e Regioni

Federalismo fiscale a tappe

Allo studio un fondo perequativo superiore al «tetto lombardo» del 50%

Dino Pesole
ROMA

Un percorso a tappe, che impegnerà buona parte della legislatura, con il primo passaggio affidato al Ddl delega collegato alla Finanziaria in cui saranno inseriti i principi guida, da realizzare gradualmente attraverso un corposo drappello di decreti legislativi e regolamenti attuativi.

Il primo punto fermo del federalismo fiscale è un input politico che viene direttamente dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: su questa riforma, che per la Lega è condizione essenziale della sua permanenza al Governo, l'accordo con l'opposizione è una sorta di precondizione assoluta. Dopo l'illustrazione della relazione alla commissione bicamerale per gli Affari regionali da parte del ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, attesa per oggi, a fine agosto si definiranno le linee guida a Lorenzago. Nel mese di settembre partirà il confronto con l'opposizione e con le Regioni, con l'obiettivo di varare il ddl-cornice a fine mese insieme alla Finanziaria.

Quanto ai contenuti, stando alle indicazioni che giungono a livello tecnico, si fa prefigurando un primo "step" in cui l'Irap, che ora ha il rango di «tributo proprio derivato» (promana in sostanza dalla legislazione statale) diverrà un tributo proprio a pieno titolo. A passi successivi, l'imposta che nel 2007 ha assicurato un gettito di 30,5 miliardi l'anno dai privati e 10,3 miliardi dalle amministrazioni pubbliche, verrà sostituita da una serie di tributi propri di intera competenza regionale. La revisione partirà dal ritocco della base imponibile, con riferimento al costo del lavoro, per estendersi poi all'intera struttura del prelievo.

Contestualmente, assumendo in parte il progetto di legge approvato il 19 giugno 2007 dalla Regione Lombardia, il gettito dei tabacchi, dei giochi e di buona parte dell'Iva verrà trasferito su base regionale. Quanto al punto nodale della pere-

quazione, si ragiona attorno al modello da proporre, per evitare che il nuovo federalismo fiscale accentui gli squilibri già esistenti tra Regioni ricche del nord e Regioni del Sud. Il fondo perequativo (articolo 119, 3° comma della Costituzione) è costruito nella proposta della Lombardia in modo da ridurre «di non oltre il 50% le differenze di capacità fiscale per abitante», determinata applicando aliquote standard ed è rapportata al costo della vita in ciascuna Regione. Ma si andrà oltre quel tetto, poiché lo stesso Calderoli riconosce che vi sarebbe il serio rischio di spaccare il Paese. «Il federalismo fiscale cui stiamo lavorando è una ri-

forma a tutto campo che non vuole penalizzare nessuno, ma punta a togliere penalizzazioni a chi ne ha».

A regime, stando a quanto ha anticipato il ministro (si veda «Il Sole 24 Ore» del 20 luglio) verrà superato anche l'attuale sistema delle addizionali (che peraltro ora sono congelate). Regioni ed enti locali dovranno far fronte alle loro occorrenze finanziarie attraverso tributi propri e forme di compartecipazione al gettito delle principali imposte, Irpef e Iva prima di tutto. Nel rapporto conclusivo della commissione Vitaletti si prevedeva che l'Iva fosse riarticolata attraverso una compartecipazione regionale «per finanziare i servizi sociali più gravosi», quali sanità e istruzione, e una compartecipazione comunale per sostenere «i servizi sociali erogati dal livello di governo più vicino al cittadino».

Il nuovo federalismo che dovrà attuare il dispositivo dell'articolo 119 della Costituzione genererà altresì definitivamente il passaggio dalla «spesa storica» ai «costi standard».

Nel complesso, si ragiona attorno a un insieme di disposizioni che non incidano sulla pressione fiscale complessiva. Stando a quel che ha dichiarato Tremonti alla Camera lo scorso 17 luglio, alla «scelta federalista» è affidato l'impegnativo compito di ridurre l'evasione. Fenomeno che appare tutt'altro che irrilevante. Dai dati contenuti nella relazione inviata al Parlamento dall'ex ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa il 22 ottobre 2007, l'evasione Irap in agricoltura ammonta a circa il 39% del valore aggiunto. Nel terziario e nei servizi si raggiunge il 29%, nell'industria il 9%, con valori più accentuati nel settore delle costruzioni e dei servizi immobiliari: in questo caso, a sfuggire al fisco è il 50% del valore aggiunto. «Tuttavia, dato il peso di ciascun settore nell'economia, più dell'80% dell'evaso è generato nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie e del commercio al dettaglio».

ABBITO ALL'IRAP

L'imposta sulle attività produttive prima diventerà tributo «proprio» regionale poi sarà sostituito con un mix di mini-tasse

CATANIA IN ROSSO

Superdeficit: Scapagnini ora è indagato

È indagato per falso e abuso d'ufficio l'ex sindaco di Catania, Umberto Scapagnini - oggi senatore Pdl - in relazione ad un buco nel bilancio del capoluogo etneo che potrebbe superare i 770 milioni di euro. Insieme all'ex primo cittadino sono state iscritte nel registro degli indagati altre 39 persone, tra amministratori e funzionari del comune.

I magistrati, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Gennaro, hanno analizzato i documenti contabili dal 2003, quando si registrò il primo deficit. Per il solo 2006, il disavanzo di bilancio sarebbe di oltre 58 milioni di euro.

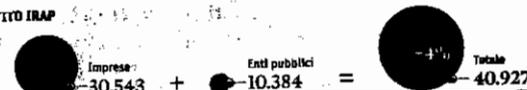
Il gettito Irap 2007

LA RIPARTIZIONE REGIONE PER REGIONE
Dati in migliaia di euro

Lombardia	8.492.926
Lazio	4.701.975
Piemonte	1.383.093
Emilia Romagna	1.097.575
Veneto	1.079.700
Toscana	1.308.360
Campania	2.287.338
Sicilia	1.887.507
Puglia	1.211.820
Marche	921.214
Liguria	916.085
Friuli Venezia Giulia	761.000
Abruzzo	682.908
Calabria	638.908
Prov. Aut. Bolzano	380.800
Prov. Aut. Trento	378.300
Basilicata	336.000
Molise	166.999
Valle d'Aosta	99.000
Umbria	n.d.
Sardegna	n.d.

GETTITO IRAP

Dati 2007



Fonte: elaboraz. Sole 24 Ore su bilanci delle Regioni; ministero dell'Economia e delle finanze; dipartimento politiche fiscali

Ogni regione potrà disciplinare i corsi professionali utili ai fini dell'obbligo scolastico

Sulla formazione Bossi ha già vinto

Con il maxiemendamento al dl passa il modello federale

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Le dichiarazioni del Senato sono diventate un caso istituzionale. Il presidente del senato, Renato Schifani, ha infatti accolto la richiesta della capogruppo Pdl, Anna Finocchiaro, di chiedere al governo di riferire in parlamento su quanto affermato dal ministro delle riforme, nonché leader della Lega, Umberto Bossi, che con un gesto plateale, in una convention a Padova, ha insultato l'inno nazionale e gli insegnanti del Sud («sono troppi, al Nord solo insegnanti settentrionali»). Ma intanto che deflagra la polemica politica (An ha preso le distanze dalla Lega, e i sindacati della scuola sono sul piede di guerra), il progetto federalista tanto caro a Bossi prende sempre più piede. È proprio nella scuola, dove dal prossimo anno ogni regione potrà avere un proprio sistema di formazione professionale nel quale i ragazzi, dai 14 ai 16 anni, potranno assolvere l'obbligo di istruzione. Sull'esempio della Lombardia, che ha già approvato una legge che istitu-

sce un proprio sistema professionale utile ai fini dell'assolvimento dell'obbligo. Una legge su cui gravavano i rischi caducatori di un ricorso alla Corte costituzionale. La riforma federalista è contenuta nel maxiemendamento governativo al dl finanziario. Che abolisce alcuni periodi - il quinto, il sesto e il settimo - del comma 622, articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così sostituito: «L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali

di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del presente articolo». Con un colpo di spugna, si elimina il sistema di accreditamento concordato da ministero e regioni per le strutture formative professionali che, d'intesa con le scuole, avrebbero



LE POLEMICHE

«Nel governo c'è chi vuole portare avanti il progetto di un'italianizzazione della scuola», attacca il leader della Cisl scuola, Francesco Sorima. «Altra categoria docenti del Sud: il problema è che i laureati del Nord a scuola non vogliono sfarfa perché guadagnano meno che in una impresa privata», spiega Wolfgang Pirelli, segretario nazionale della Fio Egli. «Troppa superficialità», è il commento del segretario della scuola, Massimo Di Meana.

realizzato percorsi utili ai fini dell'obbligo.

Strutture che dovevano poi confluire in un elenco nazionale. Con il dl integrato, l'unico obbligo per le regioni nel fissare le regole per la propria formazione sarà quello di rispettare i generici obiettivi di apprendimento sui saperi fissati con un regolamento ministeriale.

